REGIONE DEL VENETO

ULSS6 EUGANEA

RAPPORTO SPISAL2022

TOTAL WORKER HEALTH

Azienda Ulss 6 Euganea
Dipartimento di Prevenzione
Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro

Introduzione

La pandemia, ma anche la guerra con la conseguente crisi energetica ed economica, unitamente alla crisi climatica hanno messo in evidenza la forte interconnessione tra uomo, animali ed ambiente e come le fasce deboli della popolazione siano quelle chiamate a pagare il prezzo più alto in termini di salute.

Il nuovo Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025 (PNP) sottolinea come la salute sia il risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente, che necessita dell'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, nell'ottica della One Health.

Per quanto riguarda il lavoro, il contesto socio-occupazionale attuale si caratterizza per alcuni elementi di novità tra i quali, la terziarizzazione dell'impiego, la femminilizzazione del lavoro e le differenze di genere, l'invecchiamento della popolazione lavorativa e le disabilità, lo sviluppo della digitalizzazione e di nuove forme di impiego come lo smart working.

La Pandemia in particolare ha avuto importanti effetti sul mercato del lavoro e sulle aziende, accelerando la diffusione di nuovi modelli organizzativi. La spinta alla digitalizzazione e all'impiego di nuove tecnologie ha reso ancora più evidente la centralità del capitale umano e l'importanza di coltivare il benessere dei lavoratori, puntando alla loro crescita professionale e al continuo aggiornamento delle competenze.

Tradizionalmente gli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro hanno avuto e hanno come obiettivo che il lavoro sia sicuro e che i lavoratori siano protetti dai danni generati dal lavoro stesso.

Il Programma Total Worker Health (TWH), lanciato dal NIOSH nel 2011, mira invece alla tutela e alla promozione della salute globale del lavoratore.

TWH è infatti definita "dall'insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici a favore di un più ampio benessere del lavoratore".

L'approccio TWH® riconosce che i lavoratori affrontano rischi all'interno e all'esterno del lavoro.

Le condizioni lavorative (rischi, esposizioni, orari di lavoro, carichi di lavoro, reddito, stress…) influiscono sulla vita, il divertimento e le opportunità offerte dal tempo libero.

Gli aspetti individuali e personali (pressioni finanziarie, malattie croniche, abuso di sostanze…) si fanno strada nelle vite lavorative. I programmi che riconoscono e affrontano entrambi questi aspetti portano benefici all'individuo, all'organizzazione e alla comunità. Grandi sfide ma anche grandi opportunità per la prevenzione nei luoghi di lavoro e per il contrasto alle disuguaglianze di salute.

Presentazione

Il presente documento raccoglie i dati relativi alla attività svolta dal Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) dell'azienda Ulss 6 Euganea nel corso del 2022.
I dati descrivono lo sforzo compiuto dagli operatori del Servizio per favorire la creazione di ambienti di lavoro più sani e più sicuri, aperti alla partecipazione, all'innovazione e al cambiamento.
La relazione comprende una parte iniziale, descrittiva del contesto socio-economico di riferimento oltre che dei dati epidemiologici sui danni da lavoro che hanno guidato la scelte di programmazione e progettuali. La seconda parte è dedicata alla descrizione dei risultati raggiunti prevalentemente in termini numerici. La terza parte riguarda la descrizione dei progetti all' interno dei quali è stata ricondotta buona parte dell'attività di servizio in termini di vigilanza, informazione, formazione e promozione della salute.
Con i progetti iniziati nel 2022 si dà atto dell'avvio del Piano Aziendale di Prevenzione 2020-2025 (PPA). Tali progettualità troveranno piena applicazione negli anni a venire in sintonia con lo sviluppo del Piano Regionale Prevenzione, cui il PPA è strettamente connesso.
La parte finale è dedicata alla descrizione delle attività di condivisione e sviluppo di progettualità specifiche svolte all'interno del Comitato Provinciale di Coordinamento.

Il Direttore
Dott.ssa Rosana Bizzotto

indice per argomenti

CAPITOLO 1	Il Servizio Spisal	9
	Organigramma	11
CAPITOLO 2	Il campo di intervento	12
	Mappa del territorio	14
	Il contesto demografico ed economico	15
	Contesto economico-sociale	16
CAPITOLO 3	Gli infortuni sul lavoro	20
	Infortuni mortali 2019/2021	27
CAPITOLO 4	Le malattie professionali	28
CAPITOLO 5	Attività 2022	29
	Commento ai dati di attività	30
CAPITOLO 6	Progetti 2022-2023	57
	PP3 - Luoghi di lavoro che promuovono salute	45
	PP6 - Piano mirato di Prevenzione	45
	PP7 - Obiettivi settore della lavorazione del legno	47
	PP7 - Prevenzione in edilizia	48
	PP7- Prevenzione in agricoltura	49
	PP8 - Prevenzione del rischio cancerogeno professionale	51
	PP8 - Prevenzione del rischio ergonomico di origine professionale	52
	PP8 - Prevenzione del rischio stress lavoro-correlato	53
CAPITOLO 7	Informazione e Formazione	62
CAPITOLO 8	Formazione interna	64
	Attività CPC	65

1.1 Politica

"Il cambiamento nel mondo del lavoro, la mutevolezza e precarietà dei contratti, la femminilizzazione di alcuni settori, il lavoro notturno e su turni, le differenze di genere, l'inserimento e il reinserimento lavorativo di lavoratori con disabilità, l'utilizzo di nuove tecnologie (industria 4.0) richiedono un approccio culturalmente diverso alle politiche di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

È necessario, pertanto, adottare più efficaci e complessivi modelli di intervento, come peraltro suggerito dal Global Plan of Action-WHO che, tra le altre cose, richiama la necessità di affrontare tutti gli aspetti della salute dei lavoratori attraverso l'Healthy Worplace Model orientato a:

- prevenzione primaria dei rischi occupazionali;
- protezione e prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro;
- condizioni contrattuali di impiego;
- adeguata risposta da parte dei sistemi sanitari ai bisogni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Tale approccio è indicato anche dal National Istitute of Occupational Health (NIOSH) che, nel giugno 2011, ha lanciato la Total Worker Health (TWH). Il programma TWH sostiene un approccio olistico e onnicomprensivo al benessere del lavoratore che coglie il valore e il vantaggio del creare ambienti nei quali un lavoro sicuro, sano e gratificante può produrre migliori condizioni di salute e opportunità per i lavoratori, le loro famiglie, le loro comunità ed economie"

Tratto da "Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025"

1.2 Mission

Promuovere la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro attraverso la prevenzione delle malattie, degli infortuni e delle disabilità, il miglioramento del benessere organizzativo, la crescita della cultura della prevenzione, il contrasto alle disuguaglianze in termini di salute.

1.3 Vision

Programmare e gestire l'attività mettendo in primo piano i bisogni di salute dei lavoratori e delle aziende

- Promuovere azioni volte a ridurre le disuguaglianze in termini di salute tra i lavoratori
- Favorire l'inserimento lavorativo dei portatori di handicap
- Promuovere azioni che favoriscano l'invecchiamento attivo nei luoghi di lavoro

- Promuovere interventi di contrasto ad ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro;

- Promuovere la cultura della sicurezza, della partecipazione, dell'auto-tutela;
- Promuovere azioni volte al sostegno delle figure del sistema aziendale di prevenzione;
- Promuovere l'adozione da parte delle imprese di politiche volontarie di responsabilità sociale;
- Sostenere programmi di integrazione della sicurezza sul lavoro nei curricula formativi delle scuole di ogni ordine e grado;
- Favorire l'emersione delle malattie professionali e delle malattie correlate al lavoro;
- Responsabilizzare gli operatori verso modelli gestionali che consentano una ottimizzazione delle risorse e dei risultati;
- Favorire lo studio e il ricorso a modelli di intervento appropriati e di dimostrata efficacia;
- Coinvolgere nelle scelte programmatiche e nella realizzazione degli interventi tutti i soggetti pubblici e privati il cui operato può avere ricadute sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Promuovere il confronto tra pari su modelli e strategie di intervento;
- Assicurare al personale una formazione continua in linea con gli obiettivi del Servizio;
- Assicurare ai cittadini pari accessibilità al Servizio.

1.4 Le Sedi Spisal

Distretto Padova Bacchiglione, Terme Colli e Piovese

PADOVA

Via Ospedale 22, 35131 Padova

Segreteria Tel.: 049.8214252 – Fax: 049.8214256

Email: spisal.ulss16@aulss6.veneto.it PEC: protocollo.aulss6@pecveneto.it

Distretto Alta Padovana

CAMPOSAMPIERO

Centro Servizi Socio Sanitari "Guido de Rossignoli"

Via Cao del Mondo, 1 - 35012 Camposampiero (PD)

Segreteria Tel.: 049.9822145 – Fax: 049.9822154

Email: direzione_spisal@aulss6.veneto.it PEC: protocollo.aulss6@pecveneto.it

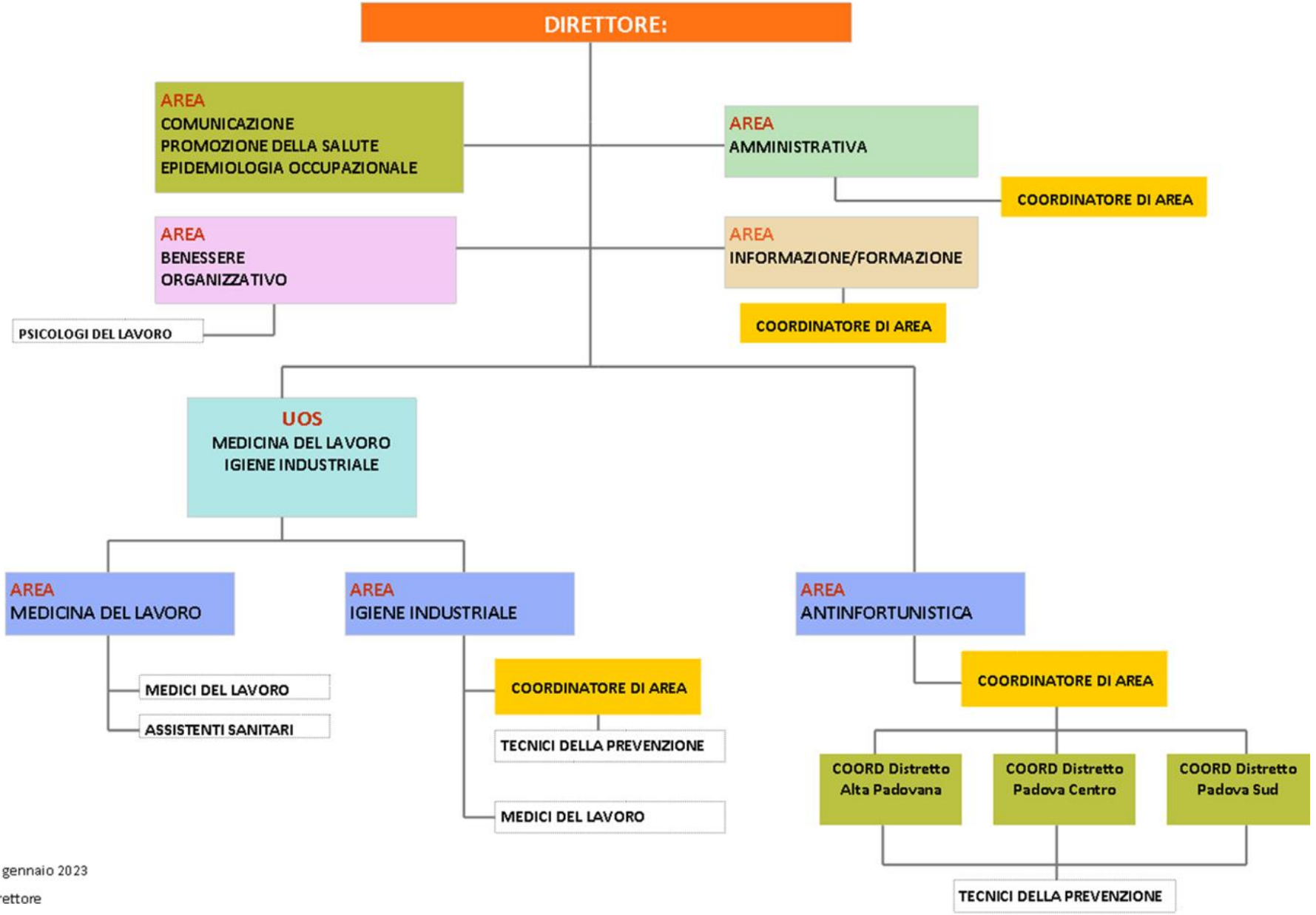
Distretto Padova SUD Piazza Cesare Battisti, 11 - 35026

CONSELVE

Conselve (Padova) Segreteria Tel.: 049.9598730 – Fax: 049.9598729

Email: segreteria.spisal@aulss6.veneto.it PEC: protocollo.aulss6@pecveneto.

SPISAL - Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro



Data: 14 gennaio 2023

Firma direttore

1.5 Organigramma

2. Il campo di intervento

2.1 L'Azienda ULSS 6 EUGANEA

L'Azienda ULSS 6 Euganea, di seguito denominata Azienda, è stata costituita con Legge regionale n.19 del 25 ottobre 2016, con decorrenza dal 1 gennaio 2017.

Con deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 del Direttore Generale è stato preso atto della costituzione dell'Azienda ULSS 6 Euganea e che per effetto della legge regionale 19/2016, integrata e modificata dalla L. R. n. 30/2016, l'ex Azienda ULSS n. 16 di Padova ha modificato la propria denominazione in Azienda ULSS 6 Euganea, conservando la propria sede legale a Padova in via E. Degli Scrovegni n. 14 e incorporando le soppresse ULSS n. 15 Alta Padovana e ULSS n. 17 Este.

L'Azienda è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia patrimoniale, contabile, regolamentare e imprenditoriale. L'Azienda ha partita IVA e Codice Fiscale n. 00349050286.

Per effetto della incorporazione la relativa estensione territoriale corrisponde a quella della circoscrizione della Provincia di Padova, ad esclusione del Comune di Boara Pisani.

Il sito web istituzionale è *www.aulss6.veneto.it*.

L'ambito territoriale dell'Azienda Ulss 6 Euganea, dato dall'unione dei territori delle preesistenti Ulss 15, 16 e 17, si compone di 103 Comuni e ha, al 31/12/2017, una popolazione di 934.247 abitanti. I Distretti Socio Sanitari garantiscono i servizi sanitari di livello primario e costituiscono il polo di integrazione di tutti i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali del territorio.
L'Azienda è articolata in cinque distretti, secondo le ridefinizioni dell'assetto organizzativo di cui alla DGRV n. 2174/2016:

Distretto Padova Bacchiglione - Comune di Padova, quartieri: Centro (Centro Storico), Est (Brenta-Venezia, Forcellini-Camin), Sud-Ovest (Armistizio, Savonarola), Nord Ovest (Arcella, San Carlo, Pontevigodarzere, Brentella, Valsugana). Comuni di: Cadoneghe e Limena, Noventa Padovana e Saonara.

Distretto Padova Terme Colli - Comuni di: Cervarese Santa Croce, Mestrino, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Teolo, Veggiano, Abano Terme, Montegrotto Terme, Torreglia.
Distretto Padova Piovese - Comune di Padova, quartieri: 4 Sud-Est (Città Giardino, Madonna Pellegrina, SS Crocefisso, Salboro, Guizza, Santa Croce, Sant'Osvaldo, Bassanello e Voltabarozzo) *Comuni di*: Arzergrande, Brugine, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, S Angelo di Piove di Sacco, Albignasego, Casalserugo, Maserà e Ponte San Nicolò.

Distretto Alta Padovana corrispondente al territorio dell'ex ULSS 15 Alta Padovana Distretto socio sanitario *comprende 28 comuni*: Borgoricco, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto, Loreggia, Massanzago, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Santa Giustina in Colle, Tombolo, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero.

Distretto Padova Sud corrispondente al territorio dell'ex ULSS 17 di Este Il territorio dell'Azienda Ulss17, *costituito da 46 comuni*: Agna, Anguillara Veneta, Arquà Petrarca, Arre, Bagnoli di Sopra, Baone, Barbona, Battaglia Terme, Candiana, Carceri, Cartura, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Cinto Euganeo, Conselve, Due Carrare, Este, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Pernumia, Piacenza d'Adige, Ponso, Pozzonovo, Saletto, San Pietro Viminario, Santa Margherita d'Adige, Sant'Elena, Sant'Urbano, Solesino, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense, Vo' e Bovolenta.

2.2 Mappa del territorio

Azienda ULSS 6 EUGANEA

Sede legale: **Via E. degli Scrovegni,14 - 35131 Padova**
Codice Fiscale/Partita Iva: **00349050286**
PEC: protocollo.aulss6@pecveneto.it

2.3 Il contesto demografico ed economico

La struttura geografica della provincia di Padova è caratterizzata dalla presenza di una fascia centrale che si snoda lungo il fiume Brenta verso il mare Adriatico e comprende tutta la vasta area urbana attorno al comune di Padova. Da ovest a est, il territorio raccoglie i molteplici aspetti della natura mediterranea: i Colli Euganei con l'area termale, la tipica pianura veneta fertile e ricca d'acque e di fiumi navigabili, la laguna veneziana e il mare, a stretto contatto con le città di Venezia e Chioggia, mentre la parte meridionale della provincia confina a sud con il fiume Adige.

Al 31.12.2021 la provincia di Padova nel suo complesso raggiunge i 929.113 abitanti, dato che la colloca al primo posto in regione (con il 19.2% del totale Veneto) e al 13° nella graduatoria delle province italiane.

Nel 2021 il bilancio demografico ha chiuso con un saldo negativo: in valore assoluto -1.600 residenti (-12.918 residenti per la Regione); in generale, il saldo migratorio ha chiuso con segno positivo sia a livello regionale che provinciale, mentre la componente naturale ha segnato una flessione.

Tabella 1. Sintesi dei principali parametri demografici della Provincia di Padova rispetto alla Regione Veneto al 31/12/2021[1]

Indicatore	Provincia di Padova	Regione Veneto	% Provincia di Padova su Regione Veneto
Superficie (km^2)	2.144	18.345	11,7%
Popolazione			
residenti	929.113	4.847.745	19,2%
- densità per km2	433,4	264,3	
Bilancio demografico			
- nati vivi	6.221	32.799	
- morti	10.108	53.515	
- saldo naturale	-3.887	-20.716	
- saldo migratorio	2.287	7.798	
- saldo totale	-1.600	-12.918	
Popolazione straniera residente			
- stranieri residenti	94.804	493.119	
- prevalenza stranieri residenti %	10,2%	10,2%	

La proporzione di cittadini stranieri a livello provinciale è sovrapponibile a quella regionale con il 10.2% del totale. Nello specifico in Provincia di Padova la comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 34.2% di tutti gli stranieri presenti, seguita da Marocco (9.5%) e dalla Moldova (9.2%).

Struttura della popolazione

Da un punto di vista demografico la struttura della popolazione provinciale è in linea con i valori regionali ed è caratterizzata da un'importante percentuale di persone anziane:

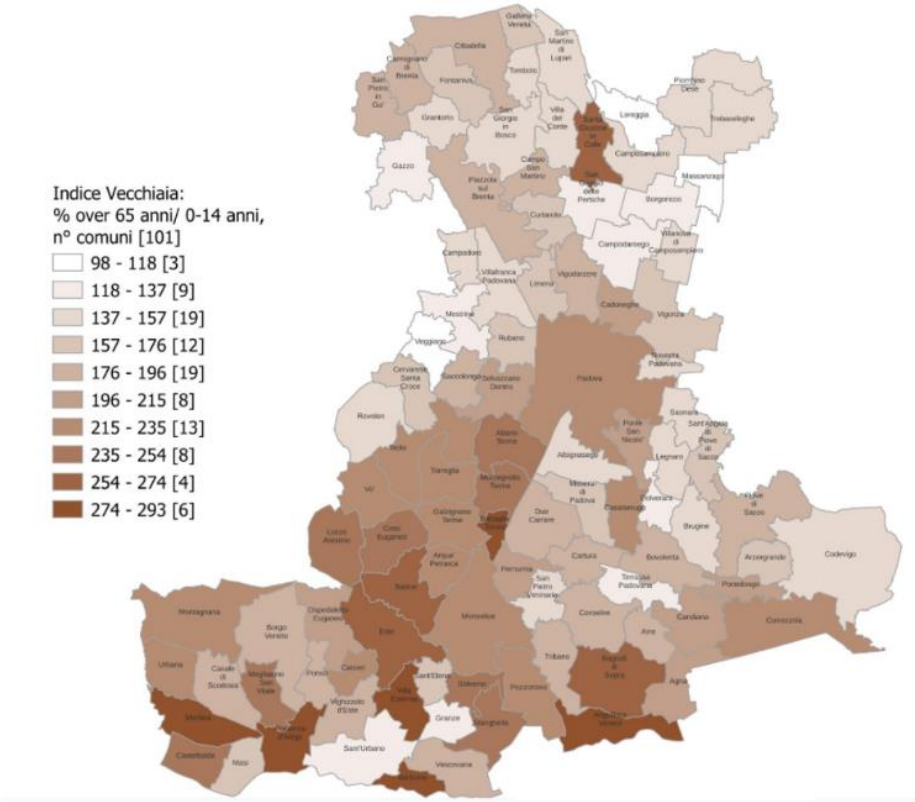
- *Indice di invecchiamento*: 24 persone su 100 hanno più di 65 anni;
- *Indice di vecchiaia* (grado di invecchiamento di una popolazione): ci sono 188 persone con più di 65 anni ogni 100 bambini fino a 14 anni;
- *Indice di dipendenza strutturale*: ci sono 56 persone non attive (0-14 anni e 65 anni ed oltre) ogni 100 persone in età attiva (15-64 anni);
- *Indice di* dipendenza anziani: ci sono 37 persone con più di 65 anni ogni 100 persone in età attiva (15-64 anni).

Tabella 2. Indicatori di struttura demografica al 31/12/2021. Provincia di Padova e Regione Veneto.[1,2]

Indicatore	Provincia di Padova	Regione Veneto
Popolazione 0-14 anni	12,5%	12,6%
Popolazione 15-64 anni	64,0%	63,6%
Popolazione 65+ anni (Indice di invecchiamento)	23,5%	23,8%
Indice vecchiaia	187,5%	189,0%
Indice dipendenza strutturale	56,3%	57,3%
Indice di dipendenza anziani	36,7%	37,5%

Osservando la distribuzione dell'indice di vecchiaia rispetto ai comuni della provincia si può identificare, a grandi linee, un gradiente Nord-est - Sud-ovest: l'Alta Padovana appare come la popolazione relativamente "più giovane", mentre l'area della Bassa Padovana mostra una popolazione mediamente più anziana; l'area centrale (ex-ULSS 16) presenta un grado di invecchiamento intermedio tra i due territori a Nord e a Sud.

Figura 1. Mappa dell'indice di vecchiaia al 31/12/2021 per comune della Provincia di Padova. [1,2]



Occupazione

Nel 2021 gli occupati medi totali stimati dall'Istat (indagine Forze di lavoro) in provincia di Padova ammontano a oltre 384 mila unità, pari al 18,5% del totale regionale, collocando Padova al 3° posto nel Veneto dopo le provincie di Verona e di Treviso.

Il *tasso di occupazione*, calcolato come rapporto tra occupati e popolazione residente in età 15-64 anni, alla fine del 2021 in provincia di Padova è pari al 62,9%, dato inferiore al valore regionale (65,7%).

Tabella 3. Tasso di occupazione* (15-64 anni). Provincia di Padova e Regione Veneto - Anni 2018-2021[2]

	2018	2019	2020	2021
Provincia di Padova	67,6	66,8	63,2	62,9
Regione Veneto	66,6	67,5	65,2	65,7

Il *tasso di disoccupazione*, calcolato come rapporto tra le persone in età 15-74 anni in cerca di occupazione e le forze di lavoro, alla fine del 2021 risulta a Padova del 5,6%, valore al di sopra di quello Regionale (5,3%).

Tabella 4. Tasso di disoccupazione* (15-74 anni). Provincia di Padova e Regione Veneto - Anni 2018-2021[2]

	2018	2019	2020	2021
Provincia di Padova	5,8	5,7	6,6	5,6
Regione Veneto	6,5	5,6	5,9	5,3

Le principali caratteristiche della rilevazione, ovvero gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili e degli indicatori sull'occupazione, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO, e definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea.* ***Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2021,* *ha stabilito requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.* ***Pertanto, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha recepito le indicazioni del Regolamento, introducendo cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato e utilizzando un nuovo questionario.*** *Per rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati l'Istat ha provveduto a ricostruire le serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro a partire dal 2004* ***tuttavia tali serie ricostruite sono disponibili a livello Provinciale e Regionale solo dal 2018.***

Demografia delle imprese (dati al 3° trimestre 2022)

Il 3° trimestre 2022 segna, per la Provincia di Padova, un andamento sostanzialmente negativo della demografia delle imprese: il totale scende a 106.880, con un calo dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2021. La decrescita più significativa si è registrata per le sedi d'impresa, che si attestano a 85.616 unità. In aumento il numero delle unità locali dipendenti (+1,4%).

Tabella 5. Sedi e unità locali dipendenti attive nel 3° trimestre del 2022 – Variazioni tendenziali rispetto al 3° trimestre 2021[3]

	n	var. assoluta	var. %
Sedi d'impresa	85.616	-1.413	-1,6%
Unità locali dipendenti	21.264	290	1,4%
Totale insediamenti produttivi	**106.880**	**-1.123**	**-1,0%**

Andamento settoriale

Rispetto al terzo trimestre dello scorso anno solo il settore dei Servizi ha registrato un aumento delle sedi d'impresa (+1,1%), tutti gli altri settori hanno segnato una diminuzione. In termini assoluti, il settore dei Servizi è anche quello più rappresentato sul territorio (22.269 sedi), seguito dal Commercio (20.698 sedi) e dalle Costruzioni (11.940 sedi).

In riferimento alle sole unità locali dipendenti, il numero di imprese attive ha segnato un generale aumento con l'eccezione del settore del Commercio dove si registra un calo dello 0,6%.

Complessivamente, sul totale degli insediamenti, solo i Servizi hanno mostrato un segno positivo (+1,5%).

	Sedi d'impresa			Unità locali indipendenti			**Totale insediamenti**		
Settore ATECO	**n**	**var. assoluta**	**var. %**	**n**	**var. assoluta**	**var. %**	**n**	**var. assoluta**	**var. %**
Agricoltura	11.159	-324	-2,8	537	19	3,7%	11.696	-305	-2,5%
Manifatturiero	9.765	-281	-2,8	3.343	37	1,1%	13.108	-244	-1,8%
Costruzioni	11.940	-359	-2,9	1.382	59	4,5%	13.322	-300	-2,2%
Commercio	20.698	-582	-2,7	6.357	-40	-0,6%	27.055	-622	-2,2%
Turismo e comun.	9.785	-103	-1,0	3.387	19	0,6%	13.172	-84	-0,6%
Servizi	22.269	236	1,1	6.258	196	3,2%	28.527	432	1,5%

1 Fonte: demo.Istat al 01.01.2022
2 Fonte: I.Stat, http://dati.istat.it/Index.aspx
3 Ufficio Studi CCIAA Padova su dati InfoCamere

3. Gli infortuni

3.1 Il fenomeno infortunistico in provincia di Padova

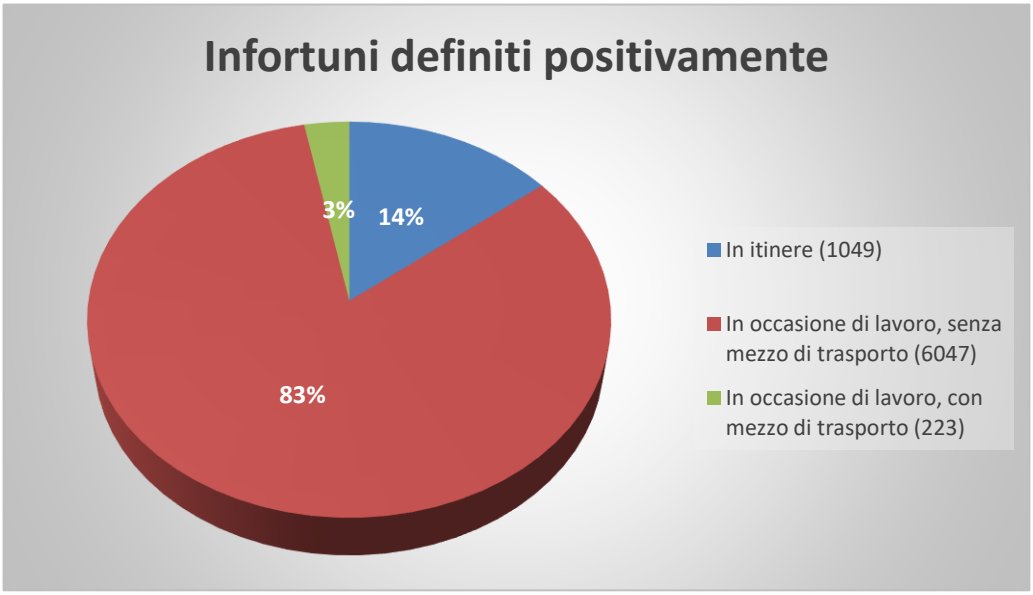
Premessa

In questo capitolo per infortunio si intende quello “definiti positivamente” dall’INAIL con l’esclusione degli infortuni in itinere (salvo diversa specificazione), quelli accaduti a studenti, sportivi, collaboratori domestici. Sono compresi, invece, gli infortuni stradali in orario di lavoro.

Dinamiche territoriali e temporali

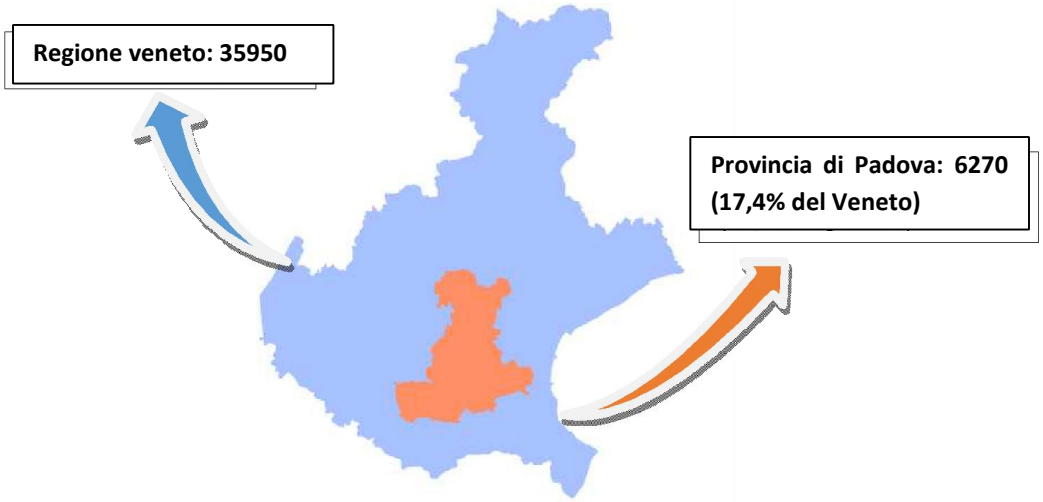
Complessivamente nel 2021 nel territorio della provincia di Padova l’INAIL ha definito positivamente 7.319 infortuni: gli infortuni in itinere sono stati 1.049 pari al 15% di tutti gli eventi, mentre gli infortuni in occasione di lavoro avvenuti senza mezzo di trasporto sono stati 6.047; i rimanenti 223 (3%) sono quindi classificati come incidenti stradali avvenuti in occasione di lavoro.

Figura 1. Infortuni definiti positivamente (per “territorio”): proporzione di eventi con mezzo di trasporto ed in itinere. Provincia di Padova – Anno 2021



Rispetto alla Regione, considerando tutti gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro (stradali e non stradali), la provincia di Padova con 6.270 eventi rappresenta il 17,4% del totale regionale (35.950).

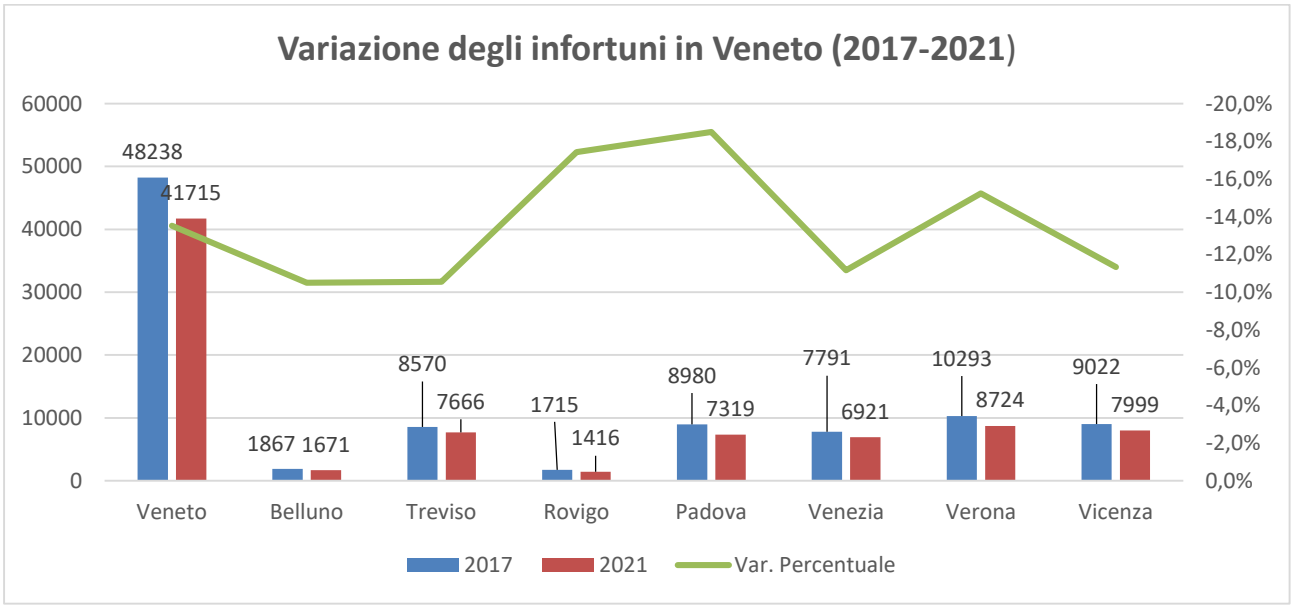
Figura 2. Infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro (per "territorio"). Provincia di Padova e Regione Veneto – Anno 2021



In relazione alle altre provincie, Padova nel 2021 si colloca al quarto posto per numero assoluto di eventi, dopo Verona (8.724), Vicenza (7.999) e Treviso (7.666).

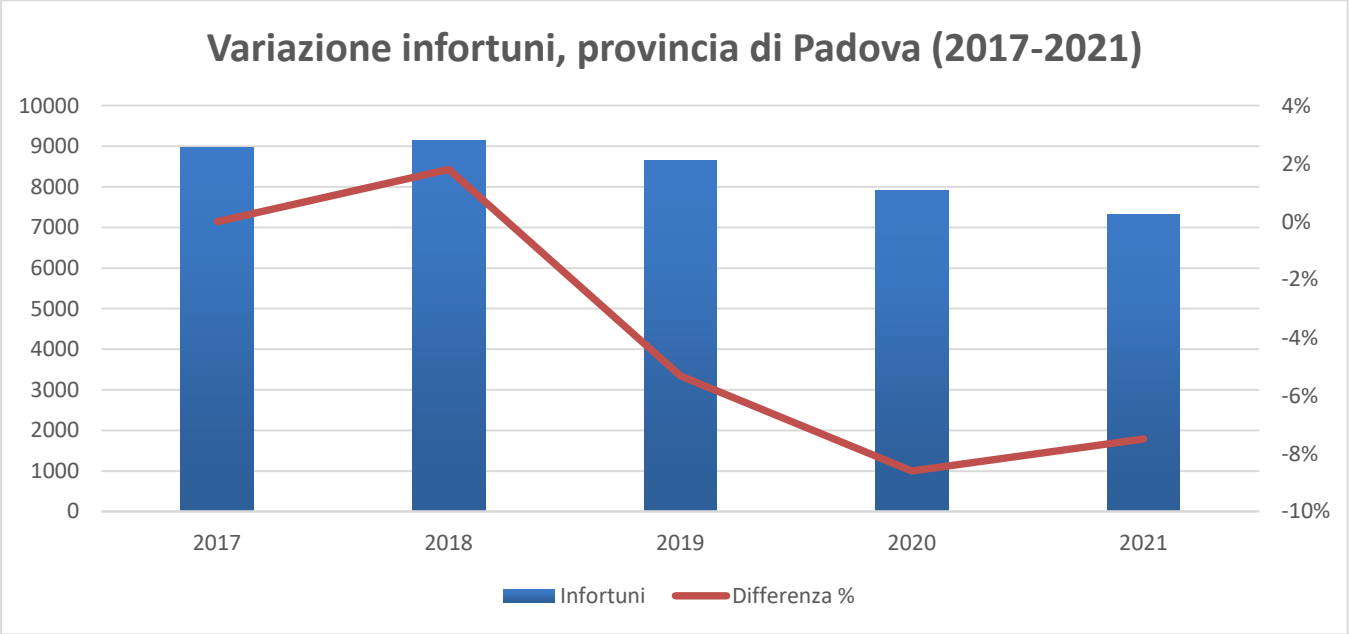
Rispetto al 2017 (ultimi 5 anni), la riduzione degli infortuni media regionale è stata del 13,5%, con Padova che ha registrato il risultato migliore in questo arco temporale (-18,5%), seguita da Rovigo e Verona (rispettivamente -17,4% e 15,2%). Le altre provincie si attestano attorno al -10,5-11%.

Figura 3. Infortuni definiti positivamente (per "territorio"). Numero assoluto di eventi nelle Provincie della Regione Veneto e variazioni % 2017-2021



Nel dettaglio, in provincia di Padova il numero di infortuni negli ultimi cinque anni è passato dai 8.980 eventi del 2017 ai 7.319 del 2021. Il numero di eventi ha mostrato un calo continuo dopo il picco di oltre 9.000 casi del 2018 (+18% rispetto al 2017), con la maggiore riduzione che si è registrata nel 2020 (-8,6% rispetto al 2019). Non è completamente chiaro l'impatto che la pandemia da COVID-19 può avere avuto su questi numeri, con riduzione delle ore lavorate in molti comparti ed un parallelo incremento delle denunce in ambito sanitario.

Figura 4. Infortuni definiti positivamente (per "territorio"). Provincia di Padova - Serie 2017-2021 e variazioni % annue.



3.2 Distribuzione per comparto

Analizzando la distribuzione percentuale degli infortuni nei principali comparti, al netto degli infortuni in itinere, l'industria sembra essere il comparto con il maggior numero di infortuni (quasi il 40%) seguita dal terziario (poco meno del 30%), artigianato (17%) e agricoltura (4%).

Tabella 1. Infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro (per "territorio") per Gestione INAIL e per i principali Comparti. Provincia di Padova - Variazioni 2020-2021 e 2017-2021

Gestione tariffaria 2021	Positivi totali 2021	Percentuale sul totale	Gestione tariffaria 2020	Positivi totali 2020	Differenza 2020-2021	Gestione tariffaria 2017	Positivi totali 2017	Differenza 2017-2021
Industria	2.355	37%	Industria	2.014	17%	Industria	2.624	-10%
Artigianato	1.064	17%	Artigianato	869	22%	Artigianato	1.285	-17%
Terziario	1.849	29%	Terziario	1.894	-2%	Terziario	2.254	-18%
Altre Attivita'	1.076	17%	Altre Attivita'	2.382	-55%	Altre Attivita'	1.004	7%
Non determinata	86	1%	Non determinata	80	8%	Non determinata	147	-41%
Totale	**6.430**	**100%**	**Totale**	**7.239**	-11%	**Totale**	**7.314**	-12%

Negli ultimi 5 anni la gestione agricoltura ha mostrato la riduzione più significativa con -48,6%. L'insieme Industria e Servizi ha visto invece una diminuzione pari al -10%: in particolare nel comparto Costruzioni il fenomeno infortunistico dal 2017 si è ridotto all'incirca del 26%.
Nell'ultimo anno di cui si dispone dei dati completi si è osservato tuttavia un aumento del numero di infortuni in quasi tutte le aree produttive, ad eccezione dell'agricoltura e della sanità. La risalita nel numero di infortuni è particolarmente rilevante nell'industria, dove l'incremento è superiore al 15% negli ultimi 12 mesi e nell'artigianato che vede un aumento di quasi il 25%.

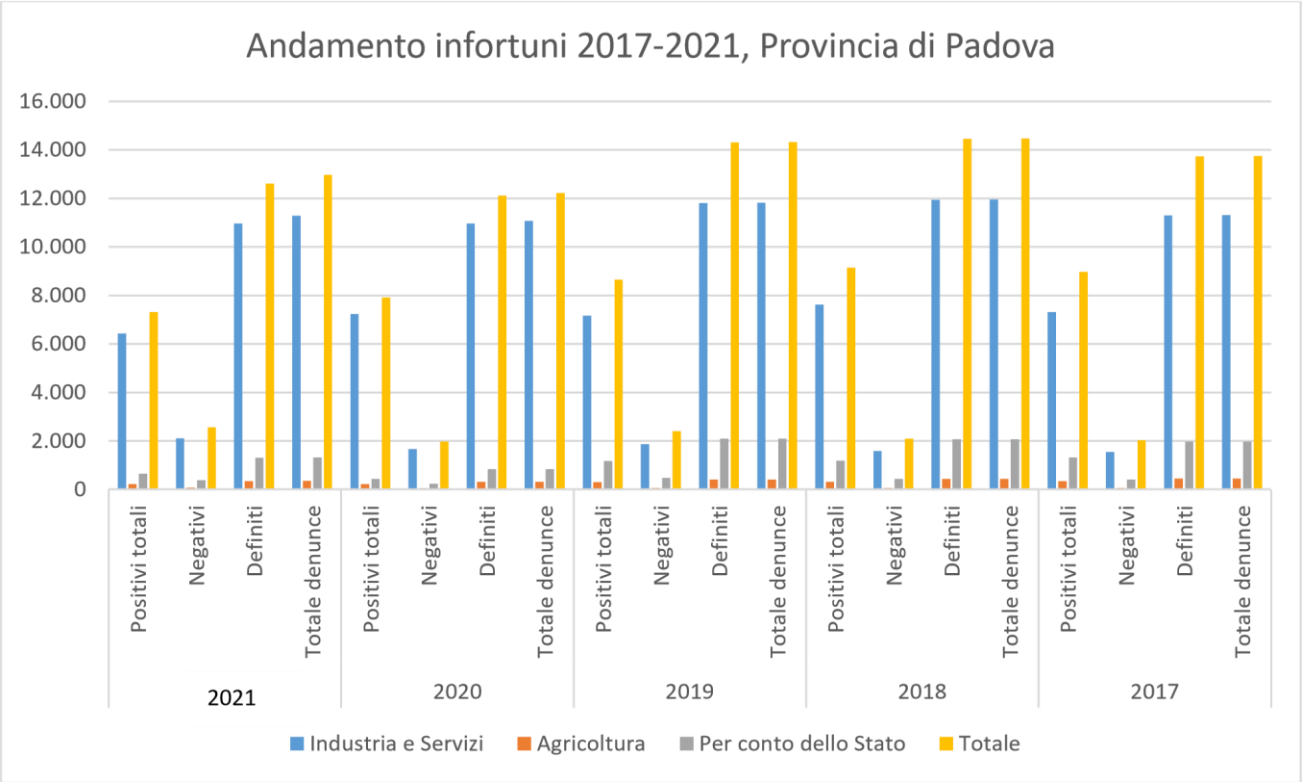
3.3 Tassi di incidenza e di gravità

Come già detto il numero totale di infortuni riconosciuti è sostanzialmente in costante calo nell'ultimo quinquennio, in particolare per quello che riguarda gli infortuni di minima e lieve entità. Sono tuttavia risaliti, a livello regionale e locale, gli infortuni mortali nell'ultimo anno, seppure con un numero assoluto sostanzialmente stabile, in controtendenza rispetto ai dati nazionali. Questo è particolarmente vero se tali dati vengono rapportati con i dati 2020 che avevano mostrato un drammatico aumento degli infortuni mortali sul territorio nazionale (anche per il contributo della pandemia da COVID-19).
Gli infortuni accertati positivi in regione sono stati 41.715, in diminuzione in confronto ai due anni precedenti rispettivamente del 10,86% (2019) e del 9,64% (2020). Con riferimento alla modalità di accadimento, mostrano aumenti soltanto gli infortuni in itinere accertati positivi (+25.76% rispetto al 2020). A livello nazionale il dato rilevato nel 2021 (349.643) è in diminuzione in confronto ai due anni precedenti rispettivamente del 16,20% e dell'11,61%. Con riferimento alla modalità di accadimento, mostrano aumenti i soli casi accertati positivi degli infortuni in itinere (+19,04% rispetto al 2020).
Tabelle 1 e 2: Andamento degli infortuni per entità e modalità di accadimento

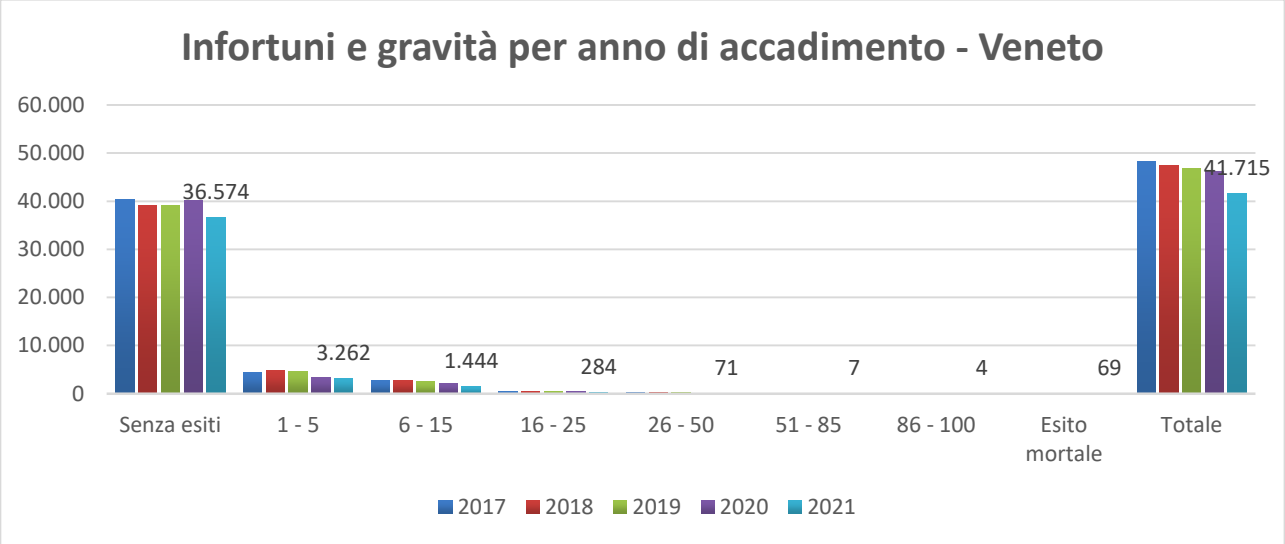
Tabelle 2 e 3: Andamento degli infortuni per entità e modalità di accadimento

		2019		2020		2021	
In assenza di menomazioni	Veneto	39.194	11,44%	40.209	11,87%	36.574	12,33%
				2,59%		*-9,04%*	
	Italia	342.731	100,00%	338.752	100,00%	296.624	100,00%
				-1,16%		*-12,44%*	
Con menomazioni	Veneto	7.533	10,21%	5.892	10,55%	5.072	9,69%
				-21,78%		*-13,92%*	
	Italia	73.803	100,00%	55.850	100,00%	52.334	100,00%
				-24,33%		*-6,30%*	
Esito mortale	Veneto	71	9,79%	66	6,97%	69	10,07%
				-7,04%		*4,55%*	
	Italia	725	100,00%	947	100,00%	685	100,00%
				30,62%		*-27,67%*	

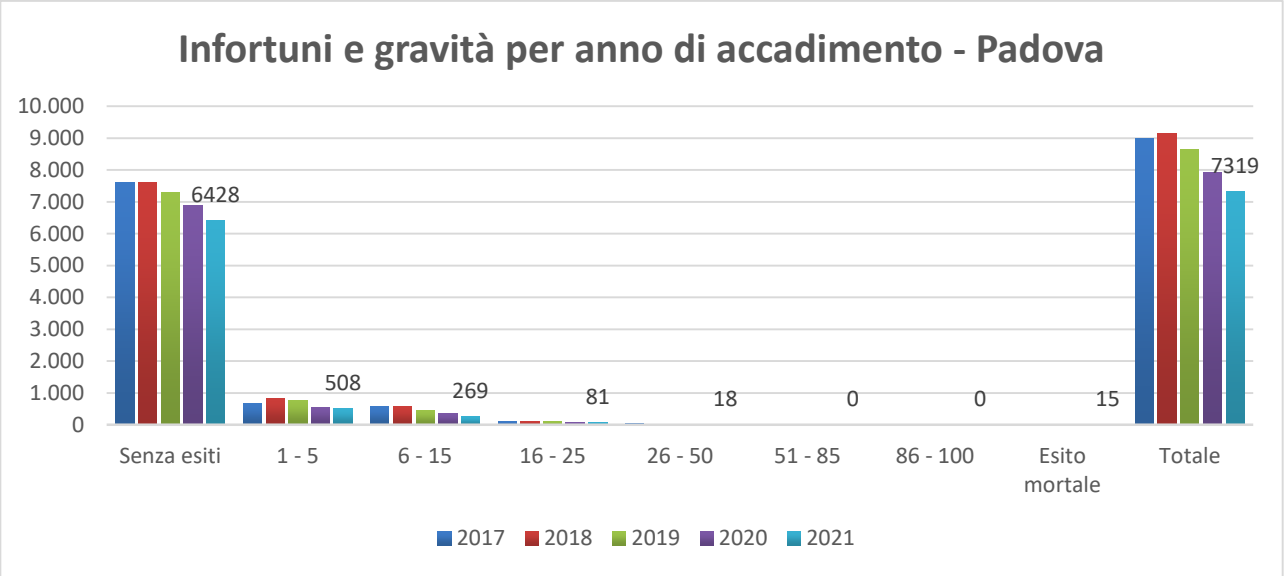
		2019		2020		2021	
In occasione di lavoro	Veneto	39.666	11,20%	41.583	11,71%	35.950	11,93%
				4,83%		*-13,55%*	
	Italia	354.197	100,00%	354.988	100,00%	301.358	100,00%
				0,22%		*-15,11%*	
In itinere	Veneto	7.132	11,31%	4.584	11,30%	5.765	11,94%
				-35,73%		*25,76%*	
	Italia	63.062	100,00%	40.561	100,00%	48.285	100,00%
				-35,68%		*19,04%*	
Totale	Veneto	46.798	11,22%	46.167	11,67%	41.715	11,93%
				-1,35%		*-9,64%*	
	Italia	417.259	100,00%	395.549	100,00%	349.643	100,00%
				-5,20%		*-11,61%*	



L'analisi per esito degli infortuni accertati positivi in Veneto evidenzia diminuzioni nel 2021 rispetto ai due anni precedenti per quelli in assenza di menomazioni (-6,68% rispetto al 2019 e -9,04% rispetto al 2020). In calo anche gli infortuni accertati positivi con menomazioni (-32,67% rispetto al 2019, -13,92% rispetto al 2020). Gli accertati positivi con esito mortale sono stati 69, a fronte dei 71 del 2019 (-2) e dei 66 del 2020 (+3).



L’andamento a livello nazionale mostra diminuzioni nel 2021 rispetto al biennio precedente sia dei casi accertati positivi senza menomazioni (-13,45% e – 12,44%), sia di quelli accertati positivi con menomazioni (-29,09% e -6,30%). In calo anche gli infortuni accertati positivi con esito mortale, che sono stati 685 nel 2021 (erano stati 725 nel 2019 e 947 nel 2020).



3.4 Infortuni mortali sul lavoro nel territorio dell'Azienda 6 Euganea - anni 2020-2022

Nel triennio 2020-2022 sono stati segnalati 21 infortuni mortali, di cui 5 poi identificati come da cause naturali. Dei 16 infortuni mortali, 4 sono occorsi a lavoratori di sesso femminile.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati in dettaglio alcune informazioni relative ai lavoratori coinvolti e la dinamica che ha portato all'evento.

Infortuni mortali avvenuti nel territorio della AULSS 6 Euganea negli anni -2020-2021-2022

	Età	Contratto	Luogo di accadimento	Attività ditta	Descrizione evento
1	56	Tempo Indeterminato	Padova	Commercio al minuto e al dettaglio di calzature	Schiacciato tra l'autoarticolato in retromarcia e la parete esterna della baia di carico
2	75	Datore di Lavoro	Limena	Commercio e manutenzione macchinari	Schiacciato da una macchina utensile caduta da transpallet durante la movimentazione della stessa
3	47	Tempo Indeterminato	Padova	Servizi Idrici	Cedimento del ciglio di scavo con seppellimento
4	65	Tempo Indeterminato	Padova	Autotrasporti	Schiacciato tra l'autoarticolato in retromarcia e la parete esterna della baia di carico
5	68	Socio lavoratore	Campodarsego	Produzione ed installazione di mobili	Infezione da COVID-19
6	52	Lavoratore autonomo	Loreggia	Edilizia	Caduta da cesta sollevata da muletto
7	49	Socio Lavoratore	Brugine	Impresa agricola	Urtato da bovino durante le attività di carico su un camion
8	63	Tempo Indeterminato	Vigonza	Commercio all'ingrosso Pneumatici	Caduta dall'area carico-scarico del 2° piano, aperta sul vuoto, durante la movimentazione con transpallet
9	72	Socio Lavoratore	Montegrotto	Commercio di legnami	Investita da carico di listelli movimentato da carrello elevatore
10	48	Tempo Indeterminato	Lozzo Atestino	Impianti idraulici	Folgorazione durante il fissaggio di impianti
11	62	Tempo Indeterminato	S. Giorgio in B.	Produzione tessili	Trascinamento nel macchinario dopo che il vestiario si è impigliato nell'albero di rotazione
12	41	Familiare non dipendente	Casale di Scodosia	Impresa agricola	Ribaltamento di mezzo agricolo
13	62	Datore di lavoro	Campodarsego	Commercio al dettaglio cancelleria	Infezione da COVID-19
14	50	Tempo Indeterminato	Padova	Scuola	Infezione da COVID-19
15	25	Socio Lavoratore	Cartura	Azienda agricola	Folgorazione dopo contatto di piattaforma con linea aerea ad alta tensione
16	55	Tempo Indeterminato	Massanzago	Edilizia	Colpito dal carico sollevato tramite gru per rottura della fune di sollevamento

4. Le malattie professionali

Per malattia professionale si intende una qualsiasi patologia “che possa essere posta in rapporto causale con lo svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa”.

Il Dm 10.06.2014 elenca le malattie professionali legate al lavoro per le quali è obbligatoria da parte dei medici che, nell’esercizio della loro professione ne riconoscano l’esistenza, la denuncia all’Aulss (SPISAL) e all’INAIL competente per territorio. Le segnalazioni hanno lo scopo di permettere all’Istituto Assicuratore di implementare l’elenco delle malattie per le quali avviene il riconoscimento automatico di tecnopatia professionale, allo SPISAL di realizzare una mappatura delle aziende a rischio, di programmare l’attività ispettiva nelle singole realtà aziendali e di attivare l’azione giudiziaria se il danno è imputabile a violazioni delle norme sull’igiene e sicurezza del lavoro e se assume il carattere di lesione personale grave o gravissima.

Le malattie di origine professionale, a differenza degli infortuni, sono lente nella loro manifestazione e perciò spesso sottovalutate. Infatti uno dei problemi principali collegati alle malattie professionali è la loro storica sotto-notifica.

L’aumento delle denunce riscontrato negli ultimi anni, raddoppiate a livello nazionale dal 2007 al 2011, è molto probabilmente da ricondurre ad una più matura consapevolezza del problema da parte dei lavoratori e di tutte le figure aziendali della prevenzione. Le malattie denunciate all’INAIL a livello nazionale nel 2021 sono state 55.205, in crescita del 22,8% rispetto alle 44.948 del 2020.

Nel corso del 2022 sono pervenute al Servizio **787** denunce di sospetta malattia professionale, così distribuite: 84% patologie osteo muscolari, 8,5% patologie tumorali, 2% ipoacusie da rumore, 5,5% patologie di altra natura (respiratorie, dermatologiche, da stress-lavoro correlato o altro.

5. Attività 2022

Nella tabella sottostante sono raggruppati i dati numerici relativi ai volumi di attività registrati nel triennio 2020-2022. Le prestazioni relative al periodo 2020-2021 risentono degli effetti della pandemia e delle indicazioni date dalla Regione Veneto in ordine al contrasto della diffusione del contagio negli ambienti di lavoro e di sostegno alle aziende e ai lavoratori. Molti degli interventi di prevenzione effettuati nei cantieri edili e nelle aziende sono stati indirizzati al raggiungimento di tali obiettivi. Trattandosi di interventi molto specifici e orientati, essi giustificano un volume di prestazioni maggiori per alcune tipologie di attività rispetto all'anno 2022.

ATTIVITÀ PRINCIPALI	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Visite specialistiche di medicina del lavoro °	544	303	425
Visite specialistiche ex esposti ad amianto	12	28	12
Sportello sul disagio lavorativo (n. accessi)	73	54	98
CRBO* (n. accessi)	13	14	107
Ricorsi avverso il giudizio di idoneità del medico competente	77	95	84
Inchieste di malattia professionale	462	315	196
Inchieste infortuni sul lavoro	246	321	252
Interventi di prevenzione nei cantieri edili	596	1315	941
Aziende controllate nei cantieri edili	882	1249	1697
Interventi di prevenzione in aziende del settore industria e servizi	1941	1301	783
Interventi di prevenzione in aziende del comparto agricolo	182	227	191
Piani di lavoro per interventi di bonifica amianto valutati	874	1875	1041
Interventi di prevenzione in cantieri di bonifica amianto	245	310	228
Organizzazione di convegni	6	0	1
Relazioni a convegni	0	4	5
Produzione materiale informativo	1	2	1
Figure informate e formate			

° comprese visite nelle commissioni invalidi civili

**Centro Regionale Benessere Organizzativo*

Commento ai dati di attività

Interventi di prevenzione

Le verifiche sulla idonea implementazione delle misure per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono state effettuate in tutte le tipologie di comparti produttivi. La maggior parte delle attività di controllo sono state implementate su iniziativa del servizio basandosi sui dati epidemiologici relativi alla frequenza e gravità dei danni da lavoro (infortuni e malattie professionali) e alle indicazioni regionali al riguardo. Parte degli interventi sono stati eseguiti anche a seguito di esposti e/o segnalazioni provenienti da altri Enti o da privati cittadini.

Alcune delle attività di verifica sono state effettuate in congiunta con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL) e con le forze dell'ordine per il contrasto al lavoro nero, al caporalato e allo sfruttamento illegale della manodopera. A questo scopo il Prefetto di Padova ha voluto fortemente la creazione di un gruppo interforze che intervenisse congiuntamente in situazioni di illiceità.

Relativamente ai cantieri edili, ne sono stati visitati più di 900 per un totale di 1697 imprese controllate. Quasi il 30% dei cantieri sono risultati non a norma e per questi si è provveduto a sanzionare uno o più imprese. I verbali di contravvenzione e prescrizione sono stati complessivamente 580, di cui 510 rivolti a datori di lavoro, dirigenti e preposti, 14 a committenti e/o responsabili dei lavori, 30 a Coordinatori in fase di esecuzione e 12 a lavoratori autonomi. I cantieri di bonifica dell'amianto oggetto di verifica sono stati 228. Il dato preoccupante è che i verbali di contravvenzione nel settore delle costruzioni sono raddoppiati nel 2022 rispetto al 2021, verosimilmente anche in relazione alla ripresa dell'attività in edilizia dopo la pandemia, incentivata anche dagli sgravi fiscali promossi dal Governo (Bonus 110%).

Le aziende agricole presenti in provincia di Padova sono rappresentate per lo più da imprese familiari, quelle controllate nel 2022 sono state complessivamente 191 e i verbali comminati 65: questo significa che un'azienda su tre non era a norma. Le irregolarità riscontrate hanno riguardato quasi esclusivamente macchine (trattori in particolare) e attrezzature di lavoro. I trattori non a norma o non usati correttamente rappresentano in agricoltura ancora la principale causa di infortuni gravi e mortali.

La vigilanza sulle aziende appartenenti agli altri settori produttivi, esclusa quindi edilizia ed agricoltura, ha interessato nell'anno di riferimento 783 aziende appartenenti al settore manifatturiero e dei servizi. Il 40% di esse presentavano una o più irregolarità. Le carenze rilevate riguardavano in particolar modo macchine, impianti, attrezzature di lavoro e viabilità interna.

Inchieste infortuni

Le inchieste per infortuni sul lavoro rappresentano una delle attività principali del servizio, sicuramente tra le più impegnative in termini di assorbimento di risorse e di responsabilità. Esse assolvono a due principali funzioni. La prima è quella di giustizia, cioè assicurare le fonti di prova nei casi di infortuni sul lavoro gravi o mortali avvenuti con violazioni delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. La seconda, non meno importante della prima, è quella di prevenzione, cioè evitare che l'evento che ha causato un danno al lavoratore si ripeta o abbia comunque un impatto minore sulla sua salute.

L'attività di inchiesta è svolta dai Tecnici della Prevenzione che hanno il compito di verificare le cause che hanno determinato l'evento, di favorire il ripristino di condizioni di sicurezza nel caso di riscontro di violazioni, di identificare eventuali responsabilità, di inviare rapporto alle Procure competenti, di testimoniare in sede di processo sui fatti accertati.

Le inchieste nel 2022 hanno riguardato 252 eventi infortunistici, il 46 % delle quali si sono concluse con il riscontro di violazioni correlate all'evento. Questo significa che un buon numero degli incidenti con danno alla persona era evitabile se fossero state rispettate le norme relative alla sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2022 si sono verificati due infortuni mortali, di cui uno in agricoltura per elettrocuzione a seguito di contatto con linea elettrica in tensione e un altro in edilizia per schiacciamento a causa della perdita del carico della gru che il lavoratore stava manovrando da terra.

Visite specialistiche di medicina del lavoro

Le visite di idoneità lavorativa hanno riguardato particolari categorie di lavoratori, quali gli addetti al controllo degli incendi boschivi, alla conduzione di generatori di vapore, soggetti impegnati in lavorazioni con uso di gas tossici, oltre a studenti di area infermieristica o frequentanti corsi per operatori socio-sanitari.
Sono stati 84 i lavoratori visitati nell'ambito dei ricorsi avverso il giudizio di idoneità espresso dal medico competente. Nel 83.2% dei casi i ricorsi sono stati presentati dai lavoratori e nel restante dei casi dai datori di lavoro. Nel 30% i casi trattati si sono conclusi con una conferma del giudizio di idoneità del medico competente aziendale, nel restante con una modifica o una revoca del precedente giudizio.
Un numero pari a 89 soggetti sono stati visitati e valutati nell'ambito delle commissioni per invalidità civile o di commissioni per la valutazione dell'idoneità generica al lavoro.

Sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto

Il D.Lgs. 277/91 (protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici) ed il D.Lgs. 626/94 (miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro), concetto poi ripreso anche dall'attuale D.Lgs. 81/08, avevano indicato per gli esposti ad amianto ed a cancerogeni in generale la necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa.
Su queste basi alcune Regioni hanno iniziato ad offrire ai soggetti ex esposti ad amianto programmi di sorveglianza sanitaria.
La Regione Veneto con Delibera della Giunta Regionale del dicembre 1998, ha avviato, in compartecipazione con il Ministero della Salute, un programma di ricerca riguardante "Sperimentazione di un modello di sorveglianza e di assistenza sanitaria ai lavoratori con pregresse esposizioni professionali a cancerogeni (amianto e CVM)", su di un campione di lavoratori individuati negli ex esposti della regione".
Tale programma di sperimentazione ha permesso di:

- Definire i livelli di rischio attesi per i vari gruppi di ex esposti in diverse particolari condizioni di lavoro;
- Sperimentare un protocollo sanitario e di assistenza in relazione al livello di rischio;
- Sperimentare un programma di sorveglianza epidemiologica degli ex esposti attraverso gli archivi regionali delle dimissioni ospedaliere;
- Stimare i costi della sorveglianza sanitaria.

Una serie di Delibere di Giunta Regionale susseguitesi negli anni, hanno disposto la prosecuzione della sorveglianza sanitaria agli ex esposti ad amianto anche dopo la cessazione della fase sperimentale andata a conclusione nel 2003, affidandola ai servizi SPISAL delle ULSS.
Tale attività è stata inclusa nei livelli essenziali di assistenza così che i lavoratori possono beneficiare a titolo gratuito delle prestazioni sanitarie previste dalle apposite linee guida elaborate dal gruppo di lavoro regionale. Il protocollo regionale emanato con DGR n. 2041 del 22/07/08 prevede che tutti gli ex esposti ad amianto abbiano garantita una sorveglianza sanitaria su domanda, finalizzata alla diagnosi degli effetti non neoplastici della esposizione ad amianto.
In occasione dell'accesso al Servizio vengono garantiti:

- Raccolta anamnestica con stima della pregressa esposizione attraverso questionario mirato;
- Visita medica ed esami di funzionalità respiratoria;
- Accertamento radiologico (Rx o TAC spirale) solo su indicazione clinica (sintomi e/o obiettività positiva per problemi a carico dell'apparato respiratorio);
- Altri accertamenti (esami ematochimici o strumentali) e visite specialistiche (ORL, pneumologica) se indicati dalla clinica;
- Counseling breve antifumo;
- Corso gratuito di disassuefazione al fumo nel caso di ex lavoratori con abitudine al fumo.

Una volta portati a termine gli accertamenti previsti, il medico del Servizio che ha in carico l'ex esposto provvede a relazionare tramite lettera sui risultati di quanto emerso all'interessato ed al Medico Curante. Nell'ambito dell'Az. AULSS 6 si segnala un calo netto della richiesta di accesso alla sorveglianza sanitaria da parte di ex esposti rispetto al passato quando le richieste potevano superare parecchie centinaia ogni anno. Nel territorio della provincia erano infatti insediate parecchie attività produttive nel cui ciclo lavorativo potevano essere utilizzati materiali in amianto: costruzione e riparazione di rotabili ferroviari, addetti alla costruzione di manufatti in cemento amianto o alla loro messa in opera, produzione di marmitte, laboratori tessili e altro.

La tabella sottostante riassume i dati relativi ai soggetti arrivati all'osservazione del Servizio nel corso del 2022 e gli accertamenti cui sono stati sottoposti.

Tabella 15. Accertamenti ex esposti anni 2022

N. ex esposti visitati	**12**
Rx Torace	**5**
TAC torace	**0**
Spirometria	**12**
Diffusione del CO	**9**
Visite specialistiche (pneumologiche o altro)	**1**

La tabella sottostante riassume i dati relativi ai riscontri di patologie asbesto correlate nei soggetti ex esposti giunti all'osservazione del Servizio nel corso del 2022.

Tabella 16. Patologie asbesto correlate ex esposti anno 2022

Placche pleuriche	**0**
Asbestosi	**0**
Tumori/mesoteliomi	**0**
Segnalazioni inoltrate all'INAIL per MP	**0**

Non sono state riscontrate nuove patologie respiratorie. Le placche pleuriche sono lesioni circoscritte che interessano la pleura parietale e possono andare incontro col tempo a processi di calcificazione. Sul piano clinico sono asintomatiche e non causano di solito alterazioni della funzionalità respiratoria.
Esse compaiono a distanza di 15-20 anni dall'inizio dell'esposizione. L'asbestosi invece è una fibrosi dovuta all'inalazione e alla ritenzione, nel polmone, di un considerevole numero di fibre di amianto.

La malattia può progressivamente aggravarsi nel tempo anche se cessa l'esposizione. Nei casi più gravi si accompagna a importanti alterazione della funzionalità respiratoria.
Nessun caso di tumore professionale è emerso dall'attività svolta nel periodo di riferimento.

Malattie professionali

Le inchieste per malattie professionali, come quelle per infortuni, sono un'attività di forte impatto sul servizio, perché richiedono spesso di scavare su esposizioni lontane nel tempo per le quali è difficile il riscontro di dati oggetti. Esse assolvono alle stesse funzioni delle inchieste sugli infortuni sul lavoro, anche se quella preventiva è meno evidente, dato il lungo periodo di latenza che spesso intercorre tra inizio dell'esposizione e comparsa della malattia. Questo è vero in particolare per le neoplasie di origine professionale che hanno periodi di latenza convenzionale intorno ai 20 anni e più.

Con riferimento alle malattie professionali, compito dello Spisal è quello di:

- Effettuare la sorveglianza epidemiologica delle patologie professionali presenti nel territorio di competenza;
- Pianificare ed effettuare interventi di prevenzione e vigilanza per migliorare le condizioni di lavoro utilizzando le conoscenze sul fenomeno;
- Svolgere le indagini di polizia giudiziaria nei casi procedibili d'ufficio allo scopo di verificare se esiste un nesso di causa tra i rischi lavorativi e la malattia denunciata e definire gli eventuali profili di responsabilità.

Nel corso del 2022 sono state concluse 196 inchieste di malattia professionale, di cui 2 inoltrate alla Procura competente o per la presenza di elementi di dubbio sulla apprezzabilità del danno o per il riscontro di violazioni correlate all'evento. Tutte le relazioni riguardanti casi di neoplasia sono comunque sottoposte al vaglio dell'Autorità Giudiziaria. La maggior parte delle indagini di malattia professionale sono state condotte su patologie muscolo scheletriche interessanti la colonna vertebrale, gli arti superiori e in misura minore gli arti inferiori (circa 2/3 del totale).

Mesoteliomi

Il mesotelioma (MM) è una neoplasia maligna diffusa della pleura e del peritoneo di derivazione mesoteliale che mostra un pattern diffuso di crescita sulla superficie dei foglietti mesoteliali della pleura e del peritoneo.

L'epidemiologia della neoplasia pleurica, consultabile dal VII° rapporto ReNaM pubblicato nel dicembre 2021 (https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-il-registro-nazionale-mesoteliomi-settimo-rapporto.pdf), evidenzia un'età media alla diagnosi di 70 anni (la percentuale di casi con una età alla diagnosi inferiore a 45 anni è meno del 2% del totale). Il 93% dei casi di mesotelioma risulta a carico della pleura ed il rapporto M/F è pari a 2,6. L'eziologia del MM è correlata all'esposizione all'asbesto, con differenze percentuali a seconda delle fibre con cui i soggetti vengono a contatto.

L’amosite e la crocidolite sono quelle più potenti rispetto al crisotilo e la crocidolite è più pericolosa dell'amosite. Il rapporto di pericolosità delle varie fibre suggerisce una rapporto di 500:100:1 (crocidolite: amosite: crisotilo). Altre cause sono il virus SV40, le radiazioni ionizzanti e altre fibre non correlate con l’asbesto come l’erionite.

L’anno di inizio esposizione, generalmente identificato nell’anno di inizio del lavoro a rischio di esposizione, è compreso fra il 1952 e il 1967 per la metà dei casi per i quali il dato è disponibile. La mediana della latenza è di 48 anni. Questo valore tende con regolarità ad aumentare nella finestra di osservazione passando da 38 anni nel 1993 a 53 nel 2018. Una considerevole frazione di fibre di asbesto rimangono permanentemente intrappolate nel tessuto polmonare, senza causare nessuna reazione immunologica: probabilmente sono queste fibre a causare mutagenicità e carcinogenicità sugli elementi mesoteliali.

Una piccola parte di fibre di asbesto attivano i monociti che si trasformano in cellule giganti macrofagiche e in seguito attirano proteine e prodotti del catabolismo dell’emoglobina e da questa reazione risulta la formazione dei corpi ferruginosi.

La diagnosi di MM si esegue con la TAC e la RMN, mentre per la diagnosi di certezza è necessario l’esame istologico con impiego di metodiche di immunofenotipizzazione della lesione.

Nel corso del 2022 sono stati esaminati 44 casi di MM.

Nei soli casi certi sono state raccolte informazioni anamnestiche utilizzando un questionario standardizzato predisposto dall’ISPESL: nel caso in cui il soggetto fosse precedentemente deceduto l’indagine è stata eseguita somministrando l’intervista ad un familiare. Sulla base dei dati raccolti con i questionari è stato possibile valutare l’esposizione ad amianto. Si è riscontrata una possibile esposizione professionale in meno della metà dei casi, mentre per la maggior parte dei casi si è evidenziata una esposizione ambientale o familiare, solamente in due casi non si è potuto risalire all’esposizione. Tutti i questionari somministrati sono stati inoltrati al COR che a sua volta li inoltra al Registro Nazionale dei Mesotelomi Maligni (Re.Na.M.) che, annualmente, rende pubblica una relazione sull’epidemiologia dei casi trattati.

Attività di contrasto alla pandemia da Sars-Cov-2 e nuovo piano PANFLU

Nel 2022 è rallentata e si è progressivamente esaurita l’attività di contrasto alla diffusione del virus Sars-Cov-2 all’interno degli ambienti di lavoro. Sono state controllate complessivamente 311 ditte per un totale di 16.650 lavoratori. I controlli sono stati attuati in conformità con quanto previsto dal protocollo d’intesa tra Parti Sociali e Governo del 24 aprile 2020. Non sono state riscontrate significative criticità in ordine anche all’evoluzione del quadro pandemico.

Il piano strategico operativo nazionale 2021-2023 contiene indicazioni e risposte ad una pandemia influenzale (PANFLU). Tali linee di indirizzo sono state recepita a livello regionale con la D.G.R. n.

187/2022 e a livello aziendale con la delibera del 05/05/2022. All'interno del dipartimento di prevenzione lo SPISAL è stato coinvolto in particolare nell'articolare le misure di tutela e sorveglianza per i lavoratori esposti a rischio di spillover da virus dell'influenza aviaria nelle aziende che si occupano dell'allevamento di volatili. In tale ottica sono state messe a punto procedure per il contact tracing, la gestione dei contatti e la diagnosi precoce per tutti i lavoratori che possano essere entrati a contatto con casi animali di influenza aviaria, in particolare in fase pre- ed interpandemica al fine di ottimizzare la preparedness su tutto il territorio aziendale. Tali misure sono inoltre mirate a promuovere una efficace collaborazione col servizio veterinario e con l'istituto zooprofilattico delle Venezie.

Sportelli e Centro di Riferimento per il Benessere organizzativo

Si riportano di seguito i dati relativi al numero di lavoratori che si sono rivolti al Servizio e che sono stati assistiti e valutati in relazione a situazioni di lamentato disagio lavorativo.
In aggiunta ai lavoratori occupati presso le aziende del territorio della Provincia di Padova, a partire dalla seconda metà dell'anno 2022, come da accordi presi con lo SPISAL delle Aziende ULSS 8 e ULSS 3, le prestazioni dello Sportello di ascolto e del Centro di Riferimento Provinciale per il Benessere Organizzativo (CRBO) di Padova sono state erogate anche ai lavoratori di competenza territoriale delle Provincie di Vicenza e di Venezia che ne hanno fatto richiesta.

SERVIZI EROGATI	**N° LAVORATORI**
Sportello telefonico	102
Sportello di assistenza e ascolto	74
Approfondimento presso il CRBO	18
Percorso di sostegno psicologico	9

Complessivamente hanno contattato il nostro Sportello Telefonico n. 102 lavoratori, di cui 80 sono stati invitati ad un successivo colloquio in presenza, 3 sono stati inviati allo Sportello di ascolto dello SPISAL territorialmente competente e ad 1 è stato consigliato il contatto con il Medico Competente della sua azienda. Poco meno di 20 lavoratori, 18 in particolare, dopo il primo contatto hanno rifiutato

di proseguire negli accertamenti. La metà esatta dei lavoratori ha contattato il servizio di propria iniziativa trovando i riferimenti nel sito Internet o per passaparola, la restante parte dei lavoratori è stata inviata dal Medico di Medicina Generale, dal Medico Fiscale, dal Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza e, in misura minore, dallo Psichiatra, dallo Psicologo e dal Legale di fiducia.

Hanno effettuato il primo colloquio in presenza n. 74 lavoratori. L'esito del colloquio per 18 lavoratori si è concluso con il suggerimento di richiedere una visita straordinaria dal Medico Competente dell'azienda, 18 lavoratori sono stati inviati al Centro di Salute mentale attraverso l'interessamento del Medico di Medicina Generale per la valutazione della sintomatologia attiva e l'eventuale prescrizione di una terapia psicofarmacologica, altri 20 lavoratori sono stati inviati ad altri servizi, nello specifico all'Ispettorato Territoriale del Lavoro, alla Consigliera di Parità, ad un professionista Psicologo per una presa in carico psicologica oppure ad un nostro colloquio di follow-up a distanza di qualche mese.

Sono stati presi in carico 18 lavoratori per una valutazione psicodiagnostica di 2° livello.

Nel 2022 sono stati somministrati e valutati 17 test MMPI-2 e sono stati effettuati 20 colloqui clinici di approfondimento (alcuni lavoratori sono stati ricevuti a colloquio più volte).

A fronte di tali percorsi di valutazione sono state emesse 17 diagnosi e redatte altrettante relazioni cliniche.

Prima della chiusura finale sono stati effettuati 2 sopralluoghi in azienda con richiesta di DVR-SLC (Documento di valutazione del rischio stress lavoro-correlato) e due convocazioni di Responsabili e RSPP presso il nostro Servizio.

Infine, su richiesta dell'INAIL, è stato effettuato un approfondimento diagnostico in relazione ad una denuncia di malattia di sospetta origine professionale a carico di una lavoratrice.

A 13 lavoratori è stata consegnata la relazione conclusiva di valutazione in occasione del colloquio di restituzione, mentre le pratiche dei restanti 5 lavoratori, allo stato attuale, risultano ancora casi aperti in attesa di visita psichiatrica o di redazione della relazione conclusiva e relativa discussione del caso con il Direttore del Servizio. Per una lavoratrice si è ritenuto trattarsi di una patologia stress lavoro-correlata ed si è provveduto ai conseguenti adempimenti di legge.

Si riportano di seguito i dati quantitativi relativi alle azioni svolte a tutela dei lavoratori che si sono rivolti al nostro Servizio sia con interventi a favore del singolo, sia con interventi rivolti alle aziende di provenienza.

AZIONI	N. ATTIVITÀ SVOLTE
Colloqui telefonici (primo accesso)	102
Colloqui di sportello	74
Colloqui di restituzione/follow-up (sportello)	24
Somministrazione test mmpi-2 (crbo)	17
Colloquio clinico di approfondimento (crbo)	20
Colloquio di restituzione relazione finale (crbo)	13
Colloqui telefonici di follow-up (Sportello e CRBO)	60
Colloqui di sostegno psicologico	57
Sopralluoghi e convocazioni	3*
Richieste e valutazioni dei dvr-slc	2
Malattie professionali	1
Malattie professionali valutate	1

Nell'anno 2022, inoltre, è stato dato seguito al progetto pilota volto a fornire percorsi brevi di sostegno psicologico ad un campione selezionato di lavoratori che, a fronte di adeguate risorse personali, presentasse condizioni di disagio psicologico non così gravi da richiedere una presa in carico dai Servizi territoriali, e non necessariamente associato a costrittività organizzative o ad attacchi da parte di figure aziendali.

Infatti dall'osservazione dei casi dei lavoratori che hanno avuto accesso al Servizio, soprattutto post pandemia, appare chiaro come molti casi di disagio siano associati ad un'interazione tra difficoltà lavorative e vulnerabilità psicologiche individuali. Sono soprattutto dinamiche relazionali disfunzionali tra il lavoratore e colleghi e superiori causa di sintomatologia elevata con conseguente giornate di assenza per malattia.

Le principali motivazione alla base di tali dinamiche sono le richieste dei lavoratori in merito alla legge 104/92, richieste di permessi, richiesta di aspettativa o di utilizzare il lavoro agile o telelavoro. Nell'anno 2022 si ritrovano confermati i trend relativi al settore di provenienza, al genere e all'età media dell'utenza che si rivolge allo sportello già rilevati negli anni precedenti. In particolare, il 63% dei lavoratori proviene da aziende private, il 65% appartiene al genere femminile e il 41% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni. Analoga osservazione si può fare rispetto alla tipologia di aziende da cui i lavoratori provengono: il 24% è occupato in aziende sanitarie e di assistenza sociale, il 23% in aziende manifatturiere, il 17% in aziende di servizi e l'11% in aziende del settore del commercio.
Nell'ambito dello Sportello è stato utile ed efficace, previo consenso dei lavoratori, contattare direttamente i Medici Competenti, per un confronto relativo alle condizione di salute del lavoratore e i Medici di Medicina Generale per attivare la rete di monitoraggio territoriale e per l'invio ai servizi specialistici.
Nell'anno 2022 in generale si è assistito ad un incremento della complessità dei casi avviati ad accertamenti di 2° livello, sia in relazione alla gravità dei sintomi manifestati sia in relazione alla cronicizzazione di situazioni di criticità organizzativa e relazionale.
La valutazione di secondo livello ha permesso di diagnosticare n. 6 disturbi dell'adattamento, n. 6. sindromi ansioso-depressive, n. 3 sindromi ansiose e n. 2 sindromi depressive. Spesso in queste situazioni gioca un ruolo chiave una riorganizzazione aziendale non correttamente gestita.
Concludendo si può in via generale affermare che l'attenzione delle aziende alla prevenzione del rischio stress lavoro correlato sembra un tema decisamente meno considerato rispetto allo sviluppo della sicurezza in generale. La valutazione del rischio stress è vissuto prevalentemente come mero adempimento burocratico e non come punto di partenza per una adeguata attività di prevenzione al fine di favorire la crescita del benessere organizzativo, un clima aziendale collaborativo ed efficacia lavorativa.

Attività formativa

Si riassumono di seguito in breve le attività formative svolte dal Servizio nel corso del 2022. Per alcune di esse è fornito un resoconto più dettagliato a pag 62.

- N 13 corsi diretti a utenti del SIL (Servizio Integrazione Lavorativa), portatori di handicap di natura fisica e psichica, al fine di consentire loro l'accesso a tirocini formativi presso le aziende. Ad ogni corso, di 4 ore ciascuno, hanno partecipato in media 12 lavoratori;
- N. 2 corsi operativi di 30 ore ciascuno per l'abilitazione alle attività di bonifica amianto; 1 corso gestionale di 50 ore per i gestori delle attività di bonifica amianto;
- N.2 corsi richiesti da Confindustria VenetoCentro sulla sicurezza delle macchine cui hanno partecipato 250 figure aziendali della prevenzione;

- Il 6 dicembre 2022 si è conclusa la campagna formativa sui rischi in agricoltura diretta ai lavoratori autonomi e ai piccoli imprenditori del settore e agli studenti degli Istituti Agrari della Provincia di Padova. Dal 2019 al 2022 sono stati erogati 143 corsi di 3 ore ciascuno che hanno visto la partecipazione di 3875 persone, di cui 794 studenti. Il progetto “Crescere in sicurezza” è stato condotto dallo Spisal in collaborazione con il Comitato Provinciale di Coordinamento di Padova e le associazioni di categoria del settore agricolo;
- Convegno, svoltosi il 21 settembre 2022 presso la fiera di Padova, che ha visto la partecipazione di 200 Coordinatori di cantieri edili. Il convegno ha trattato il tema dell’innovazione digitale a servizio della sicurezza nel settore delle costruzione. L’evento è stato organizzato in collaborazione con gli Ordini Professionali degli Ingegneri e degli Architetti e il Collegio dei Geometri e con il patrocinio dell’Università di Padova, Facoltà di Ingegneria dei Processi Industriali;
- Una giornata formativa, svoltasi il 12 ottobre 2022, rivolta a classi di studenti degli Istituti per geometri della provincia di Padova (in totale 164 allievi), i quali sono stati accompagnati a piccoli gruppi ad una visita guidata presso il cantiere della nuova Pediatria di Padova. Gli stessi hanno potuto sperimentare un momento di formazione attraverso lo strumento della realtà virtuale. Il tutto è stato possibile grazie al supporto tecnico dell’Ordine degli Ingegneri e del Collegio dei Geometri della Provincia di Padova, oltre che del Coordinatore per la Sicurezza del cantiere e di alcuni colleghi dell’Az. Ulss 3 Serenissima;
- Una manifestazione-concorso in collaborazione con la scuola edile di Padova diretta agli studenti delle scuole edili del Veneto che si è svolta in data 16 ottobre 2022 a Cittadella, presso il Campo della Marta. Hanno partecipato studenti delle scuole edili di Padova, Treviso, Rovigo e Vicenza. Nel pomeriggio gli studenti hanno potuto assistere allo spettacolo teatrale OCJO, volto a sensibilizzare sul valore della sicurezza.

Si sorvola su altre attività formative minori svolte nell’anno. Sembra invece opportuno informare che nel periodo 2018-2022 sono stati finanziati dall’Az.Ulss 6 Euganea, per il tramite dello Spisal, una cinquantina di progetti formativi e di sostegno alle imprese presentati dalle parti sociali nell’ambito del Comitato Provinciale di Coordinamento. I fondi per finanziare tali attività sono quelli delle sanzioni erogati alle imprese a seguito dell’attività di vigilanza svolta dagli Spisal e che periodicamente la Regione restituisce alle Az. Ulss.

Il servizio ha inoltre presentato relazioni ai seguenti convegni/congressi:

- Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro in un'ottica di genere. Padova 15 febbraio 2022;
- La sicurezza nei cantieri del verde. Padova Flormart 23 settembre 2022;
- Congresso CISL Padova e Rovigo: Ricomponiamo il lavoro: Padova 10-11 marzo 2022;
- Prevenzione e gestione degli infortuni sul lavoro: la necessità di un cambio di passo e di un approccio multidisciplinare. Verona, 2 dicembre 2022;
- XX Congresso Fillea CGIL- Padova 16 dicembre 2022.

REGIONE DEL VENETO ULSS6 EUGANEA

Scuola Edile Padova

CPC

Comitato Provinciale Coordinamento

COSTRUIAMO SICUREZZA

Con il patrocinio del

Comune di Cittadella

Padova, 12 ottobre 2022 – visita al cantiere della nuova pediatria

Costruiamo Sicurezza

Cittadella, 16 ottobre 2022

6. Progetti 2022-2023

Il **Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025** rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio. Esso mira a garantire sia la salute individuale e collettiva sia la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora.

Il Piano si articola in sei Macro Obiettivi:

- Malattie croniche non trasmissibili
- Dipendenze e problemi correlati
- Incidenti stradali e domestici
- Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
- Ambiente, clima e salute
- Malattie infettive prioritarie

Il documento rappresenta quindi la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica, investe sulla messa a sistema in tutte le Regioni dei programmi di prevenzione collettiva di provata efficacia (come vaccinazioni e screening oncologici) e di linee di azione (Programmi "Predefiniti", vincolanti per tutte le Regioni) basate su evidenze di costo-efficacia, buone pratiche consolidate e documentate, strategie raccomandate, nazionali e internazionali.

Ogni Regione è stata chiamata ad adottare il PNP e a predisporre e approvare un proprio Piano locale (Piano Regionale della Prevenzione - PRP), entro i termini previsti dall'Intesa, declinando contenuti, obiettivi, linee di azione e indicatori del Piano nazionale all'interno dei contesti regionali (PPR) e locali (Piano Aziendale di Prevenzione – PPA).

Nel corso del 2022 il piano aziendale di prevenzione 2020-2025 è diventato operativo

Per quanto riguarda la Prevenzione nei luoghi di lavoro, la Regione ha previsto i seguenti programmi predefiniti, ricompresi anche nel PPA dell'Az. Ulss 6 Euganea:

- PP03. Luoghi di lavoro che promuovono salute;
- PP6. Piano Mirato di Prevenzione;
- PP7. Prevenzione in edilizia e agricoltura;
- PP8. Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscoloscheletrico e del rischio stress correlato al lavoro.

PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute

I programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro, inerenti l'attività fisica, una corretta alimentazione, la perdita di peso o la cessazione dal fumo, hanno un'efficacia non solo sulla prevenzione di patologie croniche ma anche su una serie di outcome come la salute percepita, l'assenza dal lavoro per malattia, la produttività sul lavoro, la work ability.
Numerosi studi sottolineano l'importanza di interventi di promozione della salute nei setting opportunistici, come i luoghi di lavoro. Nel mondo del lavoro c'è una crescente consapevolezza, non solo sull'importanza della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ma anche sui bisogni legati alla salute e al benessere sul luogo di lavoro a causa dell'emergere di nuovi rischi e, non da ultimo, la diffusione delle malattie croniche non trasmissibili nella popolazione.
Lo Spisal ha già attivato nel recente passato, prima dello scoppio della pandemia, progetti di promozione della salute nell'ambito di singoli contesti lavorativi indirizzati a stimolare tra i lavoratori corretti stili di vita e a contrastare la sedentarietà, l'abitudine al fumo e una alimentazione non equilibrata. Il Servizio possiede al suo interno figure professionali formate e in grado di sostenere le azioni necessarie allo sviluppo delle progettualità sotto descritte.
Obiettivi contenuti nel PPA relativi alla promozione della salute nei luoghi di lavoro:

- Contrastare lo sviluppo di patologie croniche non trasmissibili in grado di incidere negativamente sulla persona ma anche sull'organizzazione aziendale in termini di assenteismo, disabilità e pensionamento anticipato, attraverso la sensibilizzazione dei medici competenti sull'importanza della promozione di stili di vita salutare tra i lavoratori.
- Promuovere tra i medici competenti aziendali l'adozione di buone pratiche in tema di promozione della salute attraverso un corso di formazione dedicato
- Sviluppare in collaborazione con i medici competenti, le aziende e le altre figure della prevenzione, progetti partecipati per la promozione di stili di vita sani nella popolazione lavorativa di riferimento

PP6 Piano mirato di Prevenzione

Il PNP 2020-2025 riconosce nel Piano Mirato di Prevenzione (PMP) lo strumento in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese, per garantire trasparenza, equità e uniformità dell'azione pubblica e una maggiore consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle nonne di sicurezza, anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, dai lavoratori, ai loro rappresentanti, alle associazioni, altri enti, ecc. per una crescìta globale della cultura della sicurezza.

Il **Piano Mirato di Prevenzione** sì configura, pertanto, come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, da attivare in tutte le Regioni secondo un percorso che preveda:

- Progettazione condivisa dell'intervento in loco e individuazione dì indicatori per la verifica dell'efficacia dell'azione;
- Individuazione delle Aziende da coinvolgere nel PMP e informazione su obiettivi, modalità e strumenti di supporto caratterizzanti l'intervento;
- Formazione e informazione alle varie figure aziendali su metodologie e strumenti tecnici, incentivazioni, buone prassi organizzative e accordi di contesto utili al miglioramento delle performance SSL ìn ottica gestionale;
- Monitoraggio/controllo durante il periodo dell'intervento;
- Verifica dell'efficacia dell'intervento di prevenzione;
- Piano di comunicazione e condivisione dei risultati.

I PMP, pertanto, si compone di una successione di tre azioni:

- Assistenza (condivisione degli strumenti e formazione per il DVR);
- Vigilanza (autovalutazione e controllo dei fattori di rischio);
- Valutazione di efficacia (verifica d'efficacia degli interventi attuati).

1. **Fase di assistenza:**
    - Progettazione seminario di avvio;
    - Informazione/formazione;
2. **Fase di vigilanza:**
    - Autovalutazione delle aziende;
    - Vigilanza da parte delle ASL sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione;
3. **Fase di valutazione di efficacia:**
    - Raccolta e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento;
    - Questionario sulla percezione dei rischi;
    - Restituzione dei risultati e/o di buone prassi.

La Regione Veneto ha previsto per ciascun Spisal la realizzazione di 3 Piani Mirati di Prevenzione: nel settore metalmeccanico, nel settore del legno e nel settore della logistica.

Nel corso del 2022 lo scrivente Spisal ha definito per ciascun piano gli obiettivi da perseguire e le azioni per raggiungerli, condividendo gli stessi con le parti sociali nell’ambito del CPC (Comitato Provinciale di Coordinamento). All’interno del CPC sono stati costituiti sottogruppi di lavoro formati da parti datoriali, parti sindacali e organo di vigilanza per la implementazione dei piani.

Nell'ambito degli stessi sono stati condivisi i materiali informativi da inviare alle aziende del comparto metalmeccanica e legno. Operatori del Servizio hanno partecipato ai gruppi di lavoro regionali per la stesura delle check list di autovalutazione per le aziende e dei questionari che le ditte dovranno restituire agli Spisal al fine della scelta delle imprese su cui intervenire con un intervento di vigilanza. Di seguito si riportano gli obiettivi di ciascun piano.

Obiettivi settore della metalmeccanica

- Migliorare le conoscenze dei datori di lavoro e degli altri soggetti della prevenzione sulle caratteristiche di sicurezza delle macchine, sulla gestione della manutenzione, sui provvedimenti da intraprendere per garantire una viabilità aziendale sicura, attraverso la distribuzione di materiale informativo specifico almeno al 90% delle aziende con codice Ateco C25 C28 C29 C30 identificate attraverso le fonti informative Inail e l'organizzazione di almeno un evento loro destinato su ciascuno dei tre distretti dell'Az. Ulss 6 Euganea;
- Far regolarizzare il 100% delle macchine e impianti riscontrati non a norma durante l'attività di vigilanza, effettuata sul 100% delle aziende con indice di rischio infortunistico elevato identificati tramite la banca dati relativa ai flussi Inail (ultimo aggiornamento disponibile alla data di avvio del progetto);
- Promuovere l'adozione di un piano della viabilità aziendale conforme alle normative di sicurezza e alle buone prassi attraverso la verifica documentale e visiva durante i sopralluoghi eseguiti nel 100% delle aziende di cui all'obiettivo precedente.

Obiettivi settore della lavorazione del legno

- Migliorare le conoscenze dei datori di lavoro e degli altri soggetti della prevenzione sulle caratteristiche di sicurezza delle macchine, sulla gestione della manutenzione e sull'utilizzo corretto degli spingitoi attraverso la distribuzione di materiale informativo specifico almeno al 90% delle aziende con codice Ateco C16 e C31, identificate attraverso le fonti informative INAIL, e l'organizzazione di almeno un evento loro destinato su 3 dei distretti dell'Az. ULSS 6 Euganea;
- Far regolarizzare il 100% delle macchine e impianti riscontrati non a norma durante l'attività di vigilanza, effettuata sul 100% delle aziende con indice di rischio infortunistico elevato, identificati tramite la banca dati relativa ai flussi INAIL (ultimo aggiornamento disponibile alla data di avvio del progetto).
- Migliorare la valutazione del rischio cancerogeno da polveri di legno duro attraverso il controllo delle modalità di esecuzione delle indagini ambientali e la loro rispondenza ai criteri

previsti dalla norma 689 del 2019 nel 100% delle aziende visitate e la prescrizione di nuove indagini rispettose dei suddetti criteri nel 100% dei casi con criticità riscontrate.

- Migliorare la gestione del rischio da polveri di legno duro attraverso la prescrizione di procedure per la manutenzione e pulizia degli impianti di aspirazione, la pulizia dei luoghi e degli indumenti di lavoro, l'uso di adeguati DPI per le vie respiratorie nel 100% delle aziende che presentano carenze su questi aspetti.
- Migliorare la sorveglianza sanitaria messa in atto dai Medici Competenti nel 100% delle aziende ispezionate che presentano protocolli inadeguati rispetto alle linee guida della SIML al riguardo.

Obiettivi settore della logistica

- Informare il 100% aziende della provincia di Padova con codice ATECO H52 sulle caratteristiche imprescindibili di un piano di viabilità aziendale attraverso la diffusione di materiale informativo e la realizzazione di incontri dedicati.
- Verificare entro il 30 giugno 2025 la rispondenza a criteri di sicurezza/adeguatezza della viabilità interna ed esterna e della sua gestione in un campione di aziende della Provincia di Padova con codice Ateco H52
- Verificare entro il 30 giugno 2025 la idoneità del 100% dei mezzi meccanici utilizzati per la movimentazione dei materiali in un campione selezionato di aziende della provincia di Padova con codice aceto H52, attraverso interventi di vigilanza con la emissione, nelle situazioni non a norma valutate tramite specifica check-list, di verbali di contestazione e prescrizione e di verifica dell'attuazione delle stesse. Controllare nelle aziende oggetto di ispezione l'adeguatezza delle misure tecniche e organizzative finalizzate alla gestione dei rischi, in particolare da investimento e schiacciamento, durante le operazioni di carico-scarico materiali effettuate su baie e su banchine di carico.
- Le check-list elaborate dai gruppi di lavoro regionali saranno condivisi con le parti sociali prima dell'inoltro alle aziende per l'implementazione della parte informativa e formativa.

PP7 Prevenzione in edilizia

L'edilizia è un settore gravato da una ricorrenza di infortuni gravi e mortali, anche collettivi, che riconoscono per lo più le seguenti cause:

- Macchine e attrezzature dì lavoro non conformi ai Requisiti Essenziali di Sicurezza (RES) e non adeguatamente utilizzate;

- Esplosioni causate da agenti chimici, innescate da cause meccaniche o termiche/elettriche;
- Asfissia in luoghi confinati e/o ad atmosfera controllata;
- Esecuzione di lavori in quota;
- Esecuzione di lavori in prossimità di scavi.

Il comparto edilizia vede anche una notevole ricorrenza dì malattie professionali originate da:

- Agenti fisici, chimici, cancerogeni, biologici;
- Esposizione professionale ad amianto;
- Sovraccarico biomeccanico all'origine dì patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, derivante da posture incongrue e/o movimenti ripetuti.

Obiettivi contenuti nel PPA relativi al settore delle costruzioni:

- Ridurre il rischio di infortuni gravi e mortali attraverso interventi di vigilanza da effettuare in almeno 850-900 cantieri edili/anno;
- Promuovere in collaborazione con le associazioni di categoria del settore, la camera di commercio e le amministrazioni comunali, un'attività formativa teorico-pratica diretta ai lavoratori autonomi della provincia di Padova incentrata sulle misure di prevenzione collettive e individuali contro le cadute dall'alto;
- Far conoscere ai soggetti del sistema di prevenzione aziendale le conseguenze sulla gestione della sicurezza sul lavoro del dettato normativo introdotto dalla L. 125/2021 che ha modificato alcune indicazioni del D.Lgs 81/2008;
- Promuovere tra i **coordinatori per la progettazione e i coordinatori per l'esecuzione dell'opera** la conoscenza di strumenti innovativi per la formazione e la progettazione della sicurezza in cantiere attraverso un convegno dedicato allo sviluppo di questa tematica.

Nel corso del 2022 i cantieri visitati sono stati 941, per un totale di più di 1600 imprese controllate.
Per un maggior dettaglio dell'attività si veda quanto riportato a pag 30 (commento dati attività).
Il convegno di cui all'ultimo obiettivo è stato realizzato in data 21 settembre 2022. Come relazionato a pagina 59, all'evento hanno partecipato 200 professionisti del settore. L'obiettivo era quello di informare le figure che hanno responsabilità nella gestione della sicurezza in cantiere sulle innovazioni tecnologiche e digitali attualmente disponibili per migliorare le strategie di prevenzione e protezione dai rischi di natura professionale e incrementare il livello di tutela dei lavoratori.

PP7 Prevenzione in agricoltura

L'agricoltura italiana è realtà molto composita, con strutture produttive molto differenziate sia per la struttura del territorio, sia per le dimensioni e la tipologia delle aziende. Molte realtà sono costituite da microimprese o da piccoli appezzamenti gestiti a livello "hobbistico". Specie nella frutti/orti-coltura e, in genere, nelle attività di raccolta sono presenti in gran numero lavoratori a tempo determinato e stagionali.

Da! punto di vista della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, l'agricoltura è un settore produttivo ad alto rischio infortunistico e con presenza di rischi importanti per la salute. In rapporto ad altri settori produttivi si osserva un fenomeno quantitativamente rilevante di denuncia di malattie professionali (nel 2018 presentì 1.499 denunce pari a circa il 19% del totale).

Questo è vero anche per la provincia di Padova caratterizzata per lo più da microimprese a conduzione familiare. Gli infortuni nella nostra esperienza sono da ricondurre a problematiche di sicurezza legate anche alla vetustà delle macchine e delle attrezzature di lavoro, in particolare del trattore, o al loro scorretto uso.

Nel settore agricolo sono presenti, come sopra sottolineato, sia rischi per la sicurezza che rischi per la salute. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, le Associazioni di categoria più rappresentative del territorio (CIA; Coldiretti e Confagricoltura) hanno espresso il bisogno di rendere disponibile agli RSPP delle aziende agricole uno strumento che consenta un'analisi preventiva del rischio e delle conseguenti misure di prevenzione nell'impiego di fitosanitari. I dati relativi ai quaderni di campagna consentono solo valutazioni a posteriori. Inoltre i prodotti utilizzati anche dalla singola azienda possono variare in relazione alla tipologia di coltura, all'andamento climatico stagionale e ad altri fattori non controllabili, rendendo ancora più problematica la valutazione.

EFSA ha prodotto e validato un modello di analisi del rischio per ciascun principio attivo, mediato dall'utilizzo o meno di DPI e di altre misure di prevenzione. Tale modello, dopo opportuna formazione e addestramento, può diventare uno strumento utile per definire in maniera preventiva quali accorgimenti di tipo tecnico o procedurale consentono di contenere a livelli accettabili l'esposizione lavorativa.

Un altro aspetto critico sottolineato dalle Associazioni di categoria è rappresentato dai comportamenti scorretti degli utilizzatori di prodotti fitosanitari legati per lo più alla errata convinzione che la via principale di penetrazione nell'organismo umano sia rappresentata dall'apparato respiratorio e non da quello cutaneo.

Obiettivi definiti nel PPA relativi al settore agricolo

- Incentivare la messa in sicurezza delle macchine e delle attrezzature di lavoro attraverso interventi di vigilanza in almeno 160 aziende/anno o comunque nel rispetto degli indicatori numerici fissati dalla Regione Veneto;
- Promuovere la valutazione preventiva del rischio legato all'utilizzo di fitofarmaci attraverso corsi teorico-pratici di apprendimento all'uso del modello EFSA rivolti ai tecnici delle Associazioni di categoria, a loro volta docenti nei corsi di formazione diretti agli RSPP del settore agricolo
- Promuovere negli utilizzatori di prodotti fitosanitari comportamenti corretti sul piano igienistico attraverso una formazione sul campo orientata allo sviluppo di conoscenze e competenze in grado di modificare la percezione del rischio e motivare alla responsabilizzazione.

Nel 2022 sono state 191 le aziende agricole controllate. Inoltre nel dicembre 2022 si è concluso il progetto formativo "Crescere in sicurezza" diretto ai lavoratori autonomi e ai piccoli imprenditori agricoli oltre che agli studenti degli istituti Agrari della Provincia, incentrato sui rischi e le misure di prevenzione nell'utilizzo del trattore e sui DPI e misure igieniche da osservare durante la preparazione e l'impiego di fitosanitari. Una descrizione dettagliata del progetto è leggibile a pag. 56.

PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale

Lo Spisal dell'Azienda Ulss 6 Euganea è stato referente di uno dei progetti sul rischio cancerogeno collegato al precedente Piano Aziendale di Prevenzione 2014-2019. Nell'ambito di tale progetto è stata effettuata una mappatura specifica dei livelli di esposizione dei lavoratori occupati nel settore del legno, nelle galvaniche e negli addetti alla saldatura con acciai inox appartenenti all'industria metalmeccanica.

Da tempo il Servizio collabora con il Cor inoltrando i questionari compilati relativi ai mesoteliomi e ai tumori naso-sinusali. Viene inoltre assicurata la sorveglianza sanitaria ai lavoratori ex esposti ad amianto che ne facciano richiesta. Viene garantito lo svolgimento delle inchieste nel 100% dei casi di denuncia di neoplasia di sospetta origine professionale.

Lo Spisal intende proporre diversi obiettivi e azioni nel campo della prevenzione del rischio cancerogeno, come riportato di seguito. L'osservazione che in Italia i tumori della pelle di origine professionale sono denunciati in piccolo numero mentre in altri Paesi Europei lo sono in misura molto maggiore, ha indotto il Servizio a proporre un focus specifico sulle neoplasie delle pelle legate all'irraggiamento solare.

Obiettivi definiti nel PPA per la prevenzione del rischio cancerogeno legato agli ambienti di lavoro

- Favorire l'emersione delle neoplasie ad alta frazione eziologica professionale (mesoteliomi e tumori naso-sinusali) attraverso una attività di informazione e sensibilizzazione diretta agli specialisti ospedalieri coinvolti nella diagnosi e cura delle suddette patologie;
- Favorire l'emersione delle neoplasie della pelle legate ad una esposizione all'irraggiamento solare di origine lavorativa attraverso una attività di informazione e sensibilizzazione diretta ai dermatologi convenzionati che operano in provincia di Padova;
- Assicurare la implementazione dei registri regionali e nazionali relativi ai mesoteliomi (ReNaM) e ai tumori naso-sinusali (ReNaTuns) attraverso la somministrazione dei relativi questionari al 100% dei casi segnalati e il successivo invio al COR;
- Assicurare la sorveglianza sanitaria a tutti i lavoratori ex esposti ad amianto che ne facciano richiesta, associando un'attività di counseling su stili di vita sani.

Nel corso del 2022 è stato predisposto il materiale informativo sui casi di origine professionale di mesoteliomi, di tumori naso-sinusali e di tumori della pelle, materiale che verrà inoltrato nel corrente anno ai professionisti individuati.
Sono stati inoltrati compilati ed inoltrati al COR regionale 4 questionari Re.Na.tuns e 44 questionari Re.Na.M al fine dell'implementazione dei relativi registri regionali e nazionali. Una più ampia descrizione dei casi trattati si trova a pag 35. I lavoratori che in passato hanno subito una esposizione ad amianto di origine professionale e che hanno richiesto di essere sottoposti a controlli sanitari sono stati in totale 12.
A pag 32 è possibile leggere un breve resoconto degli esiti dell'attività svolta.

PP8 Prevenzione del rischio ergonomico di origine professionale

Dal 2003, prima nell'ambito del Centro Regionale di Riferimento per l'Ergonomia Occupazionale e poi del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale, lo SPISAL dell'AULSS 6 coordina a livello regionale l'attività di promozione del miglioramento della qualità del lavoro e della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione sistematica dei principi ergonomici negli ambienti di lavoro.
Lo SPISAL negli anni passati ha fortemente investito nel campo della formazione del personale sul rischio ergonomico per vari motivi: i disturbi muscolo-scheletrici sono tra i sintomi più frequentemente lamentati dai lavoratori europei insieme a quelli legati allo stress; le patologie muscolo-scheletriche rappresentano circa l'80 % delle malattie professionali denunciate; i fattori di rischio ergonomico necessitano per essere quantificati di conoscenze e competenze specifiche oltre che di addestramento all'impiego degli strumenti offerti dalla letteratura scientifica; tali strumenti non

rientrano, almeno nella loro applicazione pratica, nel bagaglio culturale dei percorsi universitari di Tecnico della Prevenzione e di quelli specialistici del medico del Lavoro. I percorsi formativi intrapresi hanno consentito nel recente passato di effettuare, in caso di interventi di comparto, nei controlli effettuati su segnalazione o nelle inchieste per malattie professionali, controlli mirati sul rischio sia da MMC che da movimenti ripetuti degli arti superiori, andando a contestare con cognizione di causa valutazione del rischio imprecise se non addirittura errate. È ben noto che la valutazione del rischio non è fine a sé stessa ma rappresenta la fase iniziale di un percorso di miglioramento.
Non è infrequente che vengano denunciati cluster di patologie muscolo-scheletriche all'interno di singole realtà produttive. Questo fatto rappresenta un campanello di allarme che induce a dubitare sull'adeguatezza della valutazione del rischio e delle conseguenti misure di prevenzione, suggerendo l'opportunità di procedere con controlli mirati al fine di evitare l'insorgenza di nuovi casi.

Obiettivi contenuti nel PPA relativi al rischio ergonomico di origine professionale

- Promuovere tra gli operatori dello SPISAL conoscenze e competenze necessarie ad esercitare con appropriatezza i controlli sul fattore di rischio ergonomico negli ambienti di lavoro;
- Ridurre, attraverso interventi mirati di prevenzione, l'incidenza di patologie muscolo-scheletriche nelle aziende del comparto manifatturiero nelle quali si manifestano cluster di malattia con interessamento della medesima sede anatomica.

PP8 Prevenzione del rischio stress lavoro-correlato e promozione del benessere organizzativo

Questo progetto si inserisce a seguito della Legge regionale n. 8 del 22 gennaio 2010 "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo di lavoro" che promuove un'azione mirata e strutturata volta a prevenire il disagio lavorativo e a disincentivare comportamenti discriminatori o vessatori correlati all'attività lavorativa.
L'art. 6 della suddetta legge prevede che presso gli SPISAL di ciascuna azienda ULSS siano attivi gli Sportelli di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro con la funzione di fornire informazioni ed indicazioni sui diritti dei lavoratori, sui relativi strumenti di tutela, e di orientare il lavoratore presso specifiche strutture di supporto. Dal 2015, come strumento specifico di approfondimento ed intervento, sono attivi nell'ambito di tutte le aziende ULSS capoluogo di provincia i Centri di riferimento per il benessere organizzativo che, avvalendosi di competenze e professionalità multidisciplinari (psicologiche/psicoterapeutiche, mediche e psichiatriche), coordinate dal medico del lavoro, hanno la triplice funzione di:

a) accertare lo stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore con eventuale indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione;
b) individuare eventuali misure di tutela che i datori di lavoro dovrebbero adottare in caso di rilevante disagio lavorativo;
c) supportare gli SPISAL nelle verifiche sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psicosociali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 (art. 7 L.R. 8/2010).

Dal 2013 lo SPISAL dell'AULSS 6 Euganea – prima nell'ambito del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale e poi del Progetto regionale Mobbing – svolge funzioni di coordinamento a livello regionale delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo, in attuazione della legge sopra richiamata. Inoltre il Servizio partecipa ai lavori del Gruppo Nazionale sull'argomento.

Obiettivi definiti nel PPA per la prevenzione del rischio stress lavoro correlato e la promozione del benessere organizzativo:

- Assicurare l'accesso allo Sportello di assistenza ed ascolto sul disagio lavorativo ai lavoratori che ne fanno richiesta e lavorano all'interno di aziende site nel territorio della provincia di Padova;
- Assicurare la valutazione psicodiagnostica di II livello, gestita dal Centro per il Benessere Organizzativo, ai lavoratori che presentino sintomatologia rilevante e costrittività organizzative e/o attacchi alla persona, anche provenienti da altre province su richiesta dello Spisal di riferimento;
- Formulare la denuncia/referto di malattia professionale ai lavoratori con diagnosi di disturbo cronico dell'adattamento, disturbo post-traumatico da stress e sintomatologia depressiva secondaria correlabili al lavoro;
- Assicurare un percorso di sostegno psicologico ai lavoratori che vivono situazioni di disagio psicologico, non necessariamente associato a costrittività organizzative o a particolari attacchi da parte di attori organizzativi o che sono legate ad un'interazione tra problemi lavorativi e vulnerabilità psicologica individuale;
- Promuovere la prevenzione e il contrasto delle aggressioni negli ambienti di lavoro, con particolare riferimento al comparto sanitario;
- Realizzare interventi formativi mirati all'implementazione di metodologie efficaci di verifica della valutazione dei rischi psicosociali;
- Sensibilizzare le figure aziendali della prevenzione, quali i medici competenti, all'individuazione – in sede di sorveglianza sanitaria – dei segnali precoci di malessere dei

lavoratori legato a condizioni di stress lavoro correlato anche fornendo specifici strumenti di valutazione.

L'attività svolta nel 2022 in relazione all'argomento è riassunta a pag.37 di questa relazione
Si informa inoltre che è stato prodotto e diffuso agli operatori sanitari un opuscolo dal titolo "Gestire l'aggressività: consigli pratici per gli operatori della sanità", contenente dei consigli utili per affrontare situazioni di tensione tra pazienti e operatori al fine di prevenire la loro evoluzione verso forme di violenza verbale e fisica. Il manualetto è frutto del lavoro del gruppo regionale sullo stress. E' disponibile in formato cartaceo o elettronico su richiesta al numero 049/9822122.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE, COMUNICAZIONE

Con i fondi delle sanzioni relativi al periodo 2013-2016, che la Regione Veneto ha restituito a ciascun Spisal, sono stati utilizzati nella provincia di Padova per promuovere progetti formativi e di sostegno alle imprese presentati dalle parti sociali e dall'az. Ulss 6 Euganea nell'ambito del Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC). Due dei 30 progetti selezionati da apposita commissione erano in capo direttamente al CPC per tramite dello scrivente Spisal e sono di seguito riassunti.

Crescere in sicurezza

Si tratta di un progetto che ha coinvolto agricoltori autonomi e titolari di imprese familiari oltre che studenti delle classi III, IV e V dei quattro Istituti Agrari della Provincia.

Molti degli infortuni che succedono in agricoltura coinvolgono proprio questa tipologia di lavoratori che non risulta, in base alla normativa vigente, soggetta all'obbligo di formazione. Peraltro la formazione sui rischi lavorativi e sulle misure di prevenzione è considerata uno strumento importante ai fini della sicurezza. Solo conoscendo si è in grado di adottare scelte corrette e comportamenti adeguati.

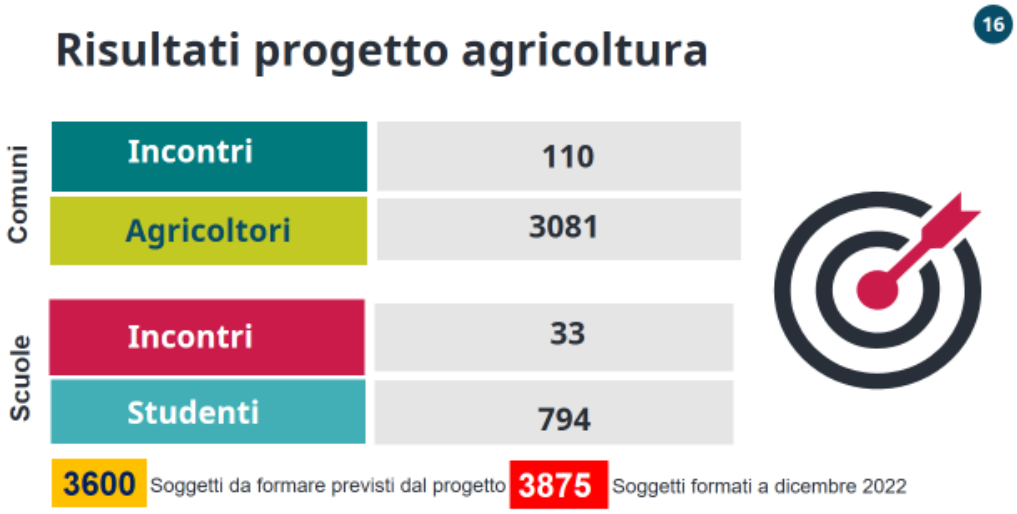
Considerato l'alto rischio per la sicurezza legato all'impiego del trattore e il rischio per la salute connesso ad un uso improprio di fitosanitari, si è convenuto di concentrare l'attività formativa esclusivamente su queste due tematiche: presidi di sicurezza di un trattore e corrette modalità di utilizzo dello stesso; dispositivi di protezione individuale nell'impiego di fitofarmaci.

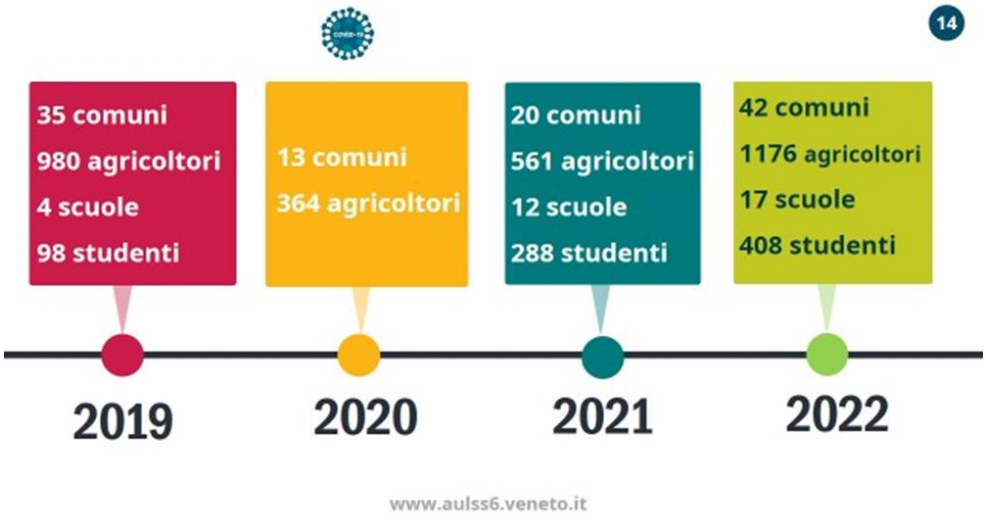
I corsi di 3 ore ciascuno si sono svolti nel periodo 2019-2022 sempre con modalità in presenza, con periodi di interruzione legate alla pandemia. L'attività formativa, che coinvolgeva mediamente 25 persone a seduta, ha coperto l'intero territorio della provincia di Padova, grazie anche alla collaborazione delle amministrazioni comunali che hanno messo a disposizione gratuitamente gli spazi necessari. Per gli studenti l'attività didattica si è svolta direttamente presso ciascuna scuola.

Ad ogni partecipante, sia esso agricoltore o studente, è stato consegnato un kit contenente indumenti da lavoro, alcune tipologie di DPI, una cassetta di primo soccorso, come da foto allegata. Gli indumenti da lavoro erano costituiti da una tuta in cotone, chiusa ai polsi e alle caviglie, con il logo del progetto stampigliato sul davanti e sulla schiena. Si voleva con questo disincentivare l'uso di grembiuli non infrequentemente causa di infortuni gravi e mortali a causa dell'impigliamento di parte degli stessi su organi in rotazione.

Alla fine di ciascun corso è stato compilato dai partecipanti un questionario di gradimento ed è stato consegnato loro un attestato di partecipazione.

La partecipazione ai corsi è stata molto buona, grazie anche alla collaborazione delle associazioni di categoria che hanno provveduto a pubblicizzare gli eventi sul territorio e a raccogliere le adesioni. Nelle tabelle sottostanti sono riportati alcuni dati di interesse.





15

Sicurezza, lo Spisal in cattedra: a lezione 3mila agricoltori

L'INIZIATIVA

PADOVA Quasi quattromila persone formate in materia di sicurezza. Di queste, 3.081 sono agricoltori operanti nel territorio della provincia di Padova e 800 sono studenti degli istituti agrari. Numeri importanti questi. Numeri relativi al progetto "Crescere in sicurezza" che si è concluso, dopo l'arrivo avvenuto quattro anni fa, a Cittadella. Progetto voluto dallo Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ulss 6 Euganea diretta da Paolo Fortuna, e dalle associazioni di categoria Coldiretti Padova, Confcommercio, Confagricoltura Padova e Cia Padova, nell'ambito del Comitato provinciale di coordinamento in collaborazione con l'assessorato regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca. Nella sua ideazione era rivolto ai lavoratori autonomi e ai piccoli imprenditori del settore agricolo, successivamente è stato esteso alle classi terze, quarte e quinte degli istituti agrari padovani. Da considerare che i lavoratori non erano tenuto a partecipare ai corsi specifici, l'interesse è invece stato massiccio, eccezionale.

IL KIT

Ai partecipanti lo Spisal ha consegnato un kit antinfortunistico con il materiale utile per lavorare in sicurezza in campagna. Il bilancio del quadriennio è avvenuto a Cittadella dove si è svolto l'incontro conclusivo. «A Cittadella nel 2019 il progetto era stato avviato – ha ricordato Giuliano Caccin, tecnico Spisal responsabile dell'iniziativa – per raggiungere gli agricoltori autonomi che non hanno l'obbligo della partecipazione a corsi specifici e gli studenti. L'agricoltura è uno dei settori economici a più alta incidenza di infortuni, purtroppo anche mortali, e di malattie professionali. Nel corso delle serate di formazione, tenute in 102 Comuni padovani oltre che in 33 appuntamenti nelle scuole, abbiamo affrontato due temi principali: la sicurezza dei trattori agricoli, prima causa di infortuni gravi e mortali, e la prevenzione dei rischi legati all'utilizzo di prodotti fitosanitari. Ci eravamo posti l'obiettivo di raggiungere 3.600 persone e lo abbiamo superato, oltre ogni aspettativa. Ringrazio per questo le organizzazioni di categoria per la preziosa collaborazione nell'individuare ed invitare gli imprenditori agricoli ai nostri incontri».

L'EVENTO FORMATIVO HA COINVOLTO ANCHE 800 STUDENTI DEGLI ISTITUTI AGRARI: L'OBIETTIVO È RIDURRE GLI INCIDENTI SUL LAVORO

SICUREZZA L'evento finale si è tenuto a Cittadella

LA RESPONSABILE

Rosana Bizzotto, responsabile dello Spisal dell'Ulss 6 Euganea, ha ricordato l'elevato numero di infortuni, molti dei quali gravi o mortali, che ancora gravano nel settore agricolo: «Questo progetto è nato proprio per raggiungere gli agricoltori, e con loro anche gli studenti, che non hanno obblighi specifici. E' una scelta di equità, per mettere nelle condizioni anche questi lavoratori di operare in sicurezza nelle loro attività quotidiane. E' una forma di tutela per intere famiglie. Senza l'apporto e la collaborazione delle associazioni questo progetto non sarebbe partito e a loro va il nostro ringraziamento».

Filippo De Rossi, assessore cittadellese all'Agricoltura, si è congratulato per l'iniziativa e per la risposta degli imprenditori e degli studenti. Erano presenti anche Maurizio Cannon per Coldiretti Padova, Luca Bisarello per Cia Padova e Luca Pegoraro di Confagricoltura Padova. Hanno sottolineato l'importanza della collaborazione con lo Spisal che ha permesso di offrire un nuovo servizio gratuito.

Michelangelo Cecchetto

Progetto "agricoltura: crescere in sicurezza"

Progetto “Costruiamo Sicurezza”

Costruiamo Sicurezza” è il titolo di un progetto che doveva essere realizzato nel marzo del 2020 nell’ambito della manifestazione fieristica “Casa su misura” ma che purtroppo a pochi giorni dall’inaugurazione la pandemia ha bloccato.

Il progetto è stato ripreso nel 2022 ed è stato suddiviso in tre eventi, tutti aventi per obiettivo quello di promuovere la sicurezza nel settore delle costruzioni.

Il primo evento è consistito in un convegno che si è svolto a Padova in data **21 settembre 2022** con la collaborazione degli Ordini Professionali e del Collegio dei Geometri della provincia di Padova e con il patrocinio dell’Università di Padova, facoltà di Ingegneria dei Processi Industriali.

Il target a cui era rivolto era rappresentato dai Coordinatori in fase di progettazione e dai Coordinatori in fase di esecuzione, figure chiave per la gestione della sicurezza all’interno di un cantiere edile.

Lo scopo dell’evento, cui hanno aderito 200 professionisti, era quello di un confronto sulle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalla digitalizzazione rispetto alla gestione e alla predisposizione di misure atte ad assicurare livelli più elevati di sicurezza nei cantieri edili.

Gli argomenti trattati sono riportati nell’allegata locandina del convegno.

Il secondo evento in ordine cronologico si è svolto sempre a Padova in data 14 ottobre 2022. Si tratta una giornata dedicata agli studenti degli Istituti per geometri della provincia che, a piccoli gruppi, hanno potuto partecipare ad una visita guidata al più grande cantiere in questo momento attivo in provincia di Padova, cioè il cantiere di costruzione della nuova Clinica Pediatrica dell’Az. Ospedaliera. La visita è stata preceduta da un breve incontro informativo sulle caratteristiche costruttive e sui problemi di sicurezza relativi all’opera ed è stato seguito da un altro momento formativo in cui i ragazzi hanno potuto sperimentare situazioni di rischio lavorativo specifici di un cantiere edile attraverso strumenti di realtà virtuale.

La partecipazione degli studenti e degli insegnanti è stata ottima. L’esperienza è stata accolta con soddisfazione ed è stata avanzata la richiesta di potere ripetere la visita al cantiere nel 2023 così da assistere alla progressione dei lavori.

Tutto ciò si è reso possibile grazie alla collaborazione dell’Ordine degli Ingegneri e del Collegio dei Geometri provinciali, oltre che del Direttore dei lavori. Si coglie l’occasione per ringraziare l’Az. Ospedaliera per l’opportunità offerta.

Il **16 ottobre 2022** invece sono state coinvolte alcune classi delle scuole edili di Padova, Treviso, Vicenza e Rovigo in una manifestazione concorso che si è svolta in Campo della Marta di Cittadella. Gli studenti si sono cimentati in una gara sulle conoscenze riguardanti argomenti relativi alla sicurezza sul lavoro in edilizia. Gli studenti, inizialmente un po' intimoriti, si sono scatenati in un confronto vivace se non agguerrito ma sempre molto rispettoso. Tutti si sono dimostrati preparati. Quindi complimenti agli studenti, ai professori e ai Direttori di struttura. E' uscita vincitrice la scuola edile di Treviso.

Ad ogni scuola è stato consegnato come premio un Kit antinfortunistico e agli studenti un caschetto protettivo ciascuno e vari gadget con la scritta "Costruiamo sicurezza".

Nel pomeriggio gli studenti hanno potuto assistere ad uno spettacolo teatrale sui temi della sicurezza sul lavoro. Accanto alla storia drammatica di un infortunio sul lavoro, esempio personale di caduta e di riscatto, il racconto dell'evoluzione della normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro e il dialogo, tra l'ironico e il faceto, di un imprenditore un po' spavaldo e di un lavoratore che non rinuncia ai dispositivi di protezione individuale.

Grazie alla scuola edile di Padova, al suo direttore e ai vari collaboratori che hanno messo l'anima per organizzare questa bella manifestazione.

CostruiAMO SICUREZZA

Convegno

"*Innovazioni digitali per il cantiere*"

Centro Congressi - Via Goldoni 8, Padova
21 Settembre 2022 - ore 14.00-18.45

COSTRUIAMO SICUREZZA

ore 14:00
Registrazione dei partecipanti

14:30-16:30
Prima Parte:
CANTIERE DIGITALE
Gli strumenti attualmente a disposizione

16:30
pausa

16:45-18:45
Seconda Parte:
CANTIERE 5.0
Scenari futuri nella gestione della sicurezza dei cantieri

Soggetto promotore:

REGIONE DEL VENETO
ULSS6 EUGANEA

CPC - Comitato Provinciale di Coordinamento della provincia di Padova

Comitato Scientifico: Rosana Bizzotto - Cipriano Bortolato - Alessandro Bove - Guido Cassella - Francesco Ciardo

7. Formazione e Informazione

Formazione utenti del SIL

I lavoratori disabili afferenti al Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) hanno difficoltà ad essere inseriti in tirocini formativi presso le aziende in assenza di una formazione di base sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Al fine di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e l'integrazione sociale di queste persone, il Servizio ha elaborato un percorso formativo di 4 ore che, pur rispondendo ai requisiti previsti per la formazione generale dei lavoratori dall'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, tiene conto nello sviluppo dei contenuti e nella didattica del target cui è rivolto.
Utilizzando quindi il percorso già sperimentato con buoni risultati negli anni precedenti, nel corso del 2022 sono stati organizzati 13 corsi per un totale di 156 persone formate.

Corsi di formazione per la bonifica di materiali contenenti amianto

I lavoratori impegnati in interventi di rimozione, smaltimento e bonifica dell'amianto devono, in ossequio alla norma sulla cessazione dell'impiego dell'amianto, partecipare a specifici corsi di formazione che abilitano all'esercizio di tale attività. Essendo l'amianto un minerale la cui inalazione può provocare gravi danni alla salute, è infatti necessario che sia chi esegue direttamente gli interventi sia chi li progetta e gestisce conosca nel dettaglio tutte le procedure da adottare per salvaguardare la propria salute e l'ambiente esterno.

Lo Spisal dell'Ulss 6 Euganea è uno dei 3 centri di riferimento della Regione Veneto per l'erogazione di tale formazione. Nel 2022 sono stati organizzati 2 corsi operativi di 30 ore ciascuno per un totale di lavoratori formati alle attività di bonifica pari a 44 e un corso gestionale di 50 ore cui hanno partecipato 18 lavoratori addetti alle attività gestionali connessi ai cantieri amianto.

Corso di formazione sulla sicurezza delle macchine

Su richiesta di Assindustria Veneto Centro, interessata ad implementare tra i propri iscritti la consapevolezza dei rischi lavorativi connessi all'uso delle macchine e le modalità per prevenirli, il Servizio ha effettuato la docenza in un corso formativo di 3 ore, ripetuto in due giornate diverse, cui hanno aderito con interesse circa 250 tra imprenditori ed RSSP aziendali. Durante il corso sono stati sviluppati argomenti di tipo tecnico connessi alle più diffuse tipologia di macchine in uso nella realtà

produttiva del territorio padovano ma si è fatto cenno anche all'importanza di presidiare alcuni aspetti gestionali nell'acquisto, nell'uso e nella manutenzione delle macchine.
La partecipazione in presenza è stata vivace ed attenta come si evince dalla quantità di domande che sono state poste ai relatori durante la spiegazione. Vogliamo pensare che ciò sia segno di un crescente interesse per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.
Gli organizzatori hanno espresso un parere positivo rispetto alla numerosità dei partecipanti, per loro inaspettata, e alle modalità con cui i temi sono stati trattati.
E' in previsione nel 2023 l'organizzazione di corsi di approfondimento della materia, anche in relazione all'avvio da parte dello Spisal dei piani mirati di prevenzione che hanno come obiettivo tra l'altro il miglioramento della sicurezza delle macchine e delle attrezzature di lavoro nel settore della metalmeccanica e del legno.

8. Formazione interna

Nel corso del 2022 sono stati realizzati n. 3 corsi di formazione dedicati al personale interno.
Gli obiettivi formativi sono stati definiti sulla scorta della rilevazione dei bisogni al fine di incrementare le conoscenze e le competenze dei singoli e del gruppo e migliorare le performance del servizio. La rilevazione dei bisogni è stata condotta attraverso l'osservazione diretta, le richieste dei singoli e l'analisi del gap tra conoscenze e competenze attuali e quelle necessarie allo sviluppo delle attività programmate.

Progettare e Valutare gli interventi di prevenzione

Obiettivi formativi

- Conoscere metodologie e strumenti per una progettazione efficace e in particolare:
- Essere in grado di Comprendere il processo che porta alla definizione di un progetto;
- Saper condurre un'analisi di contesto;
- Essere in grado di formulare il quadro logico di un progetto con obiettivi, risultati, attività, indicatori, impatto;
- Saper effettuare una stima dei costi diretti e indiretti legati al progetto;
- Conoscere e sperimentare strumenti di lavoro utili alla definizione, alla realizzazione e al monitoraggio del progetto;
- Sperimentare attraverso lavori di gruppo la scrittura di un progetto.

Requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro titolo II - Allegato IV D.Lgs n. 81/2008

Obiettivi formativi

- Conoscere gli effetti sulla salute umana di ambienti lavorativi privi di adeguata illuminazione ed aereazione;
- Conoscere le prescrizioni normative nazionali e regionali sulle caratteristiche aeroilluminanti dei fabbricati da destinare a luoghi di lavoro in funzione del ciclo produttivo e della destinazione d'uso dei vari locali;
- Saper individuare in corso di ispezione le criticità strutturali presenti con riferimento alle caratteristiche aeroilluminanti dei vari locali e della loro destinazione d'uso, e essere in grado di formulare adeguate prescrizioni dopo le verifiche di legge (agibilità…);

- Assicurare risposte omogenee alle richieste di “deroga” ai requisiti di cui all’allegato IV del D.Lgs. 81/2008 e smi presentate dalle aziende attraverso la definizione di criteri interpretativi condivisi;
- Conoscere e saper individuare i punti critici degli impianti aeraulici presenti in aziende oggetto d’ispezione e rispetto agli stessi saper prescrivere i miglioramenti da adottare.

Corso agricoltura

Il lavoro in agricoltura: pratiche e strumenti utili per la valutazione dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute in fase di vigilanza

L’evento formativo è nato per aggiornare gli operatori del servizio su alcune tematiche strategiche per la salute e la sicurezza sul lavoro in agricoltura. Le conoscenze implementate sono state utili per esercitare con competenza sia l’attività di vigilanza presso le aziende che l’attività informativa e formativa rivolta agli agricoltori ma anche alle figure della sicurezza che operano nel settore agricolo. L’agricoltura purtroppo è gravata ancora da numerosi infortuni, spesso gravi e mortali, e da un numero crescente di malattie professionali. Ciò costringe ad un impegno costante e qualificato per contrastare quei fattori di rischio che possono compromettere la salute e la qualità della vita degli operatori del settore.

Obiettivi formativi

- Conoscere i dati degli infortuni e delle patologie professionali in agricoltura (dati nazionali, regionali, locali)
- Conoscere i piani mirati di prevenzione in agricoltura e le metodologie di lavoro
- Conoscere il rischio da esposizione a prodotti fitosanitari in agricoltura
- Conoscere i rischi da sovraccarico biomeccanico in agricoltura e le nuove metodologie di valutazione del rischio
- Conoscere il rischio da agenti fisici in agricoltura: rumore e vibrazioni, metodologia di valutazione
- Conoscere i protocolli sanitari previsti per la sorveglianza sanitaria in agricoltura
- Conoscere il ruolo strategico delle attività di formazione e informazione in agricoltura
- Conoscere i rischi infortunistici nei lavori in agricoltura (e di manutenzione del verde)
- Conoscere i requisiti essenziali di sicurezza delle principali attrezzature di lavoro in uso nel settore agricolo e le linee guida INAIL per l’adeguamento di trattori e macchine e saper individuare le eventuali carenze rilevate in sede di vigilanza al fine di formulare adeguate prescrizioni dopo le verifiche di legge

- Conoscere i dati sulla vigilanza sul mercato delle attrezzature di lavoro in uso nel settore agricolo al fine di trarre elementi utili per la prevenzione del rischio infortunistico
- Conoscere e saper valutare l'idoneità delle principali attrezzature in uso nei lavori in agricoltura e saper individuare le eventuali carenze rilevate in sede di vigilanza al fine di formulare adeguate prescrizioni
- Conoscere le schede di valutazione del rischio nei lavori stagionali in agricoltura (schede a cura del gruppo di lavoro di nomina ministeriale) e saper individuare le eventuali carenze rilevate in sede di vigilanza al fine di formulare adeguate prescrizioni dopo le verifiche di legge

L'attività del Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC)

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 21 dicembre 2007 avente ad oggetto "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha definito la struttura e le funzioni del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC) ed ha individuato le sue componenti interne e periferiche. In particolare, l'art. 2, comma 3, del predetto DPCM ha previsto che i piani operativi individuati dagli Uffici preposti da parte dal Comitato Regionale di Coordinamento, siano "attuati da organismi provinciali composti da: Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL, Direzione provinciale del lavoro, INAIL, ISPESL, INPS e Comando provinciale Vigili del fuoco". In attuazione del citato DPCM, la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 4182 del 30 dicembre 2008, nell'istituire il Comitato Regionale di Coordinamento (CRC), ha previsto, altresì, la costituzione degli Organismi Provinciali di coordinamento per gestire a livello territoriale i piani operativi.

Tale Organismo provinciale, denominato Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC), ha il compito di dare attuazione ai piani operativi definiti dall'Ufficio operativo del Comitato Regionale di Coordinamento mediante lo sviluppo di piani di attività e di progetti operativi, individuati dalle Amministrazioni sovraordinate e dal CRC, tenuto conto delle specificità territoriali; lo svolgimento di funzioni di indirizzo e di programmazione delle attività di prevenzione e vigilanza a livello provinciale; la promozione di attività di comunicazione, formazione ed assistenza, operando il necessario coordinamento tra le Istituzioni e le Parti sociali; l'utilizzo dei dati epidemiologici locali e la conoscenza storica del territorio per trovare le soluzioni migliori atte a ridurre gli infortuni e le malattie professionali e a migliorare le condizioni di lavoro; la tempestiva risposta alle istanze provenienti dal territorio per supportare le aziende con riferimento agli obblighi previsti dalle norme, anche attraverso interventi propositivi e di stimolo su tematiche da affrontare a livello regionale.

Il Comitato Provinciale di Coordinamento di Padova è stato costituito con Deliberazione del Direttore Generale dell'ex-ULSS 16 di Padova n. 1013 del 22 dicembre 2009.

Nel corso del 2022 il Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC) di Padova nel suo complesso si è riunito 3 volte: l'11 marzo 2022, il 27 luglio 2022 e il 14 dicembre 2022. A queste riunioni si sono aggiunte altre di sottogruppi di lavoro specifici.

Obiettivo delle riunioni è condividere le attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro condotte, a diverso titolo, dai vari enti rappresentati all'interno del Comitato – enti istituzionali, parti sociali, associazioni di categoria – e pianificare delle azioni coordinate e congiunte.

Dal 2018 lo SPISAL dell'AULSS6 Euganea, in maniera innovativa rispetto alle altre province, ha deciso di coinvolgere il CPC nella proposta di progettualità per utilizzare i fondi relativi alle sanzioni erogate dallo SPISAL che, secondo le indicazioni del D.Lgs. 81/08, sono riassegnate allo stesso per favorire attività di prevenzione, ovvero progetti di sostegno alle aziende e ai lavoratori e progetti di formazione. Ciò incarna appieno la filosofia della sinergia di intenti per la promozione e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, sinergia che è il presupposto, l'obiettivo e il mandato dei Comitati di Coordinamento.

Nel corso del 2022 si è chiuso il primo ciclo di progetti che utilizzavano i proventi delle *sanzioni relative agli anni 2013-2016*. Si trattava complessivamente di 30 progetti, alcuni di essi proposti dal Comitato nel suo insieme, altri dall'AULSS6 di Padova, dalle Organizzazioni Sindacali, dalla rete delle Scuole, dalle Associazioni di Categoria, dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro. Il contenuto dei progetti verteva sui fattori di rischio più rilevanti e sui problemi di salute prioritari, con particolare attenzione ai due comparti lavorativi maggiormente a rischio, ovvero agricoltura ed edilizia.

Per quanto l'edilizia, nell'ambito del progetto "*CostruiAmo Sicurezza*", in capo diretto al Comitato Provinciale di Coordinamento, nell'autunno 2022 sono stati realizzati tre eventi. Il 21 settembre 2022 presso il Centro Congressi della Fiera di Padova si è tenuto il convegno "Innovazioni digitali per il cantiere" che ha visto la partecipazione di circa 200 operatori interessati al tema della sicurezza in edilizia: coordinatori CSP/CSE, RSPP, ingegneri, architetti, geometri ed operatori SPISAL. Obiettivo del convegno era presentare le potenzialità dell'innovazione tecnologica quale strumento per aumentare la sicurezza del lavoro nei cantieri edili ed anche rendere più efficace ed efficiente il lavoro. Il 12 ottobre 2022 è stata organizzata una giornata formativa rivolta a circa 160 studenti degli istituti per geometri con visita, previa spiegazione teorica, del cantiere della nuova pediatria di Padova e simulazione dei rischi mediante utilizzo di realtà virtuale. Il 16 ottobre 2022 a Cittadella gli alunni di quattro scuole edili del Veneto (Padova, Treviso, Vicenza e Rovigo) hanno partecipato ad una competizione a premi sul tema della sicurezza negli ambienti di lavoro seguita dallo spettacolo

teatrale “Ocjo – La sicurezza è di scena” per sensibilizzare e trasmettere la cultura della prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In merito al comparto agricoltura, ed in particolare al progetto “*Io mi impegno per un’agricoltura sicura”,* grazie alla collaborazione e disponibilità delle associazioni di categoria, sono stati realizzati complessivamente 33 incontri presso gli istituti agrari ed un centinaio presso i Comuni della provincia di Padova per un totale di oltre 3.000 partecipanti formati tra lavoratori agricoli e studenti degli istituti agrari che hanno manifestato entusiasmo per l’iniziativa.

L’AULSS 6 Euganea è stata referente per 4 progetti: 1) “*MuoviAMOci*” finalizzato a promuovere tra i lavoratori di alcune aziende del padovano l’adozione di stili di vita sani attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi di promozione della salute in collaborazione con i datori di lavoro e le figure aziendali della sicurezza; 2) “*RLS – resilienza*” volto a sviluppare negli RLS della sanità, mediante interventi formativi, l’adozione di comportamenti e modalità relazionali finalizzati all’incremento della resilienza di ruolo promuovendo parallelamente un cambiamento aziendale in materia di sicurezza sul lavoro; 3) un progetto volto a favorire, all’interno dell’AULSS 6, il reinserimento al lavoro di soggetti con limitazioni nell’idoneità alla mansione per patologie muscolo-scheletriche attraverso la creazione di ambienti di lavoro a rischio ergonomico accettabile; 4) un progetto, sempre rivolto al personale dell’AULSS 6, finalizzato a prevenire e gestire le problematiche muscolo-scheletriche apprendendo modalità posturali corrette e sperimentando esercizi di stretching integrato, ginnastica di mantenimento, esercizi di rafforzamento muscolare e tecniche di rilassamento.

La rete SIRVESS delle scuole, ed in particolare l’ITT Marconi capofila per la provincia di Padova, ha condotto il progetto “*Promozione della sicurezza e del benessere lavorativo in alternanza scuola lavoro*” volto a formare gli studenti, in particolare delle classi quarte, anche mediante la produzione di materiale documentale.

Le associazioni sindacali di Padova nel loro complesso, CGIL, CISL e UIL, con il progetto “*Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, centro delle politiche e delle attività di prevenzione in azienda*” hanno realizzato interventi di formazione rivolti a RLS-RLST e RSU dei settori manifatturiero, servizi, sanità e socio-assistenziale della provincia di Padova orientati a far crescere qualitativamente e quantitativamente il loro contributo nelle attività di prevenzione aziendale, mediante l’acquisizione, da un lato, di conoscenze tecniche e, dall’altro, di competenze trasversali.

Le associazioni di categoria del comparto agricoltura (CIA, Coldiretti e Confagricoltura) hanno ciascuna condotto un proprio progetto, rispettivamente: "*Aumentare la conoscenza per diminuire gli infortuni*" rivolto agli agricoltori e finalizzato, attraverso la formazione e l'informazione ad introdurre la cultura della sicurezza che si attua rendendo i gesti e le procedure, dettate dalle norme tecniche, buone prassi e linee guida, quasi un automatismo; "*La gestione della prevenzione in agricoltura*" finalizzato a ridurre il numero di infortuni e malattie professionali in agricoltura promuovendo un fattivo e reale coinvolgimento delle figure aziendali della prevenzione (per un totale di circa 1000 figure) nella valutazione dei rischi e nella definizione delle relative misure di prevenzione e protezione, da attuarsi attraverso incontri formativi e di confronto; "*Strumenti innovativi per la sicurezza in campo*" volto a ridurre gli infortuni sul lavoro legati all'uso del trattore creando negli studenti degli Istituti Agrari e nei lavoratori minorenni una consapevolezza diffusa della necessità di sentirsi sicuri per una guida sicura mediante l'utilizzo del simulatore di ribaltamento.

ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro) si è proposta di "*Promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e della salute sul lavoro nelle scuole*" formando gli studenti tramite esperienze e testimonianze reali per facilitarne l'attivo coinvolgimento.

Le associazioni di categoria del commercio (Confesercenti e Confcommercio-ASCOM) hanno proposto due progetti, rispettivamente: "*Commercio sicuro 2.0*" volto a guidare un campione di aziende all'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza, oppure, laddove già presente, a mantenerlo ed implementarlo; "*SAFENESS – il benessere della persona, la produttività e la sicurezza in azienda*" finalizzato migliorare il benessere organizzativo in azienda, sulla scorta della considerazione che il livello di sicurezza è in relazione diretta con il clima lavorativo.

CNA (Confederazione Nazionale Artigiani) si è impegnata in 4 progetti: uno mirato a creare uno strumento semplice e di chiara e immediata comprensione per informare i lavoratori sui rischi presenti in azienda; uno finalizzato a portare in scena lo spettacolo teatrale Ocjo per promuovere la cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro e di vita; uno relativo alla salute osteoarticolare e muscolare volto a formare e sensibilizzare i lavoratori sull'importanza di tutelare la colonna vertebrale e i distretti muscolo-scheletrici messi in azione durante la movimentazione dei carichi, a fornire corrette procedure di movimentazione carichi e ad insegnare semplici esercizi di rilassamento e potenziamento per mantenersi in salute e migliorare le condizioni fisiche personali; uno volto ad accrescere la consapevolezza degli addetti al trasporto (autisti) sui rischi legati ad un non corretto fissaggio dei carichi, sui rischi delle operazioni di carico e scarico delle merci e rischi per terzi circolanti e/o presenti durante il trasporto su strada.

UPA (Unione Provinciale Artigiani) si è concentrata su 3 progetti: due a carattere formativo e rivolti alle piccole-medie imprese artigiane sui temi del rischio chimico e del rischio da sovraccarico biomeccanico ed un altro volto ad incentivare l'attività di valutazione dei rischi effettuate dalle imprese individuali senza dipendenti.

Assindustria ha lavorato su due ambiti: " *Chemicals check*" finalizzato a fornire alle PMI uno strumento informatico semplice e veloce che le supporti nella gestione, classificazione e verifica di conformità delle sostanze chimiche e "*Lavoriamo in salute e sicurezza*", progetto di formazione, informazione e consulenza alle aziende volto ai migliorare il benessere psico-fisico dei lavoratori e formulare nuovi modelli organizzativi per una azienda più efficiente e competitiva anche attraverso l'impatto positivo che la promozione della salute ha su malattie, assenze ed infortuni.

Infine, la Scuola Edile CPT si è impegnata su 3 fronti: la realizzazione di due corsi di formazione – uno per preposti di cantiere e l'altro per imprenditori, tecnici e liberi professionisti – sui criteri minimi ambientali; un percorso di accompagnamento-affiancamento del preposto in cantiere con l'obiettivo di renderlo maggiormente consapevole del proprio ruolo, dell'importanza della sua figura nell'ambito della sicurezza e nell'iniziare a lavorare con l'ottica della prevenzione come metodo efficace per la prevenzione di infortuni; un accompagnamento delle imprese edili per il mantenimento sia del sistema di asseverazione sia di quello relativo al Modello Uni Inail nell'ottica del miglioramento continuo.

Analogamente, per quanto riguarda l'utilizzo degli introiti assegnati dalla Regione del Veneto derivanti dal pagamento delle *sanzioni relative all'anno 2017*, con DDG n. 811 del 5 agosto 2022 sono stati approvati e si è dato l'avvio a 10 progetti proposti dagli enti appartenenti al Comitato Provinciale di Coordinamento di Padova e a 2 progetti presentati dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda ULSS 6 Euganea. La chiusura di tali progetti è prevista per la fine del 2023.

Secondo la medesima logica, nel corso dell'anno sono inoltre state raccolte alcune progettualità che utilizzano le sanzioni erogate dallo SPISAL negli anni 2018 e 2019 ed avranno rispettivamente come scadenza il 2024 e il 2025. La delibera di recepimento verrà formalizzata nei primi mesi del 2023.

Nell'ambito del CPC è stato illustrato il *Piano di Prevenzione Aziendale* dell'AULSS 6 Euganea approvato con DDG n. 327 del 5.5.2022. Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 6.8.2020 prevedeva l'adozione da parte delle Regioni del proprio Piano Regionale (PRP) entro la fine del 2021. La Regione Veneto ha approvato il PRP con DGR n. 1858 del 29.12.2021. Come previsto dal PNP, il PRP è articolato in 10 Programmi Predefiniti (presenti e vincolanti per tutte le Regioni) e 4 Programmi Liberi (discrezionali, non sviluppano obiettivi coperti dai piani predefiniti). Rispetto all'attività di interesse del CPC, ovvero la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, si segnalano: PP03 Luoghi di lavoro che promuovono

salute, PP06 Piano mirato di Prevenzione, PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura, PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro. La regia del PPA è assegnata al Dipartimento di Prevenzione e sono stati identificati dei referenti specifici per ciascuno dei 6 macro-obiettivi del PNP e per i 10 Programmi Predefiniti (PP01-PP10) e i 4 Programmi Liberi (PL11-PL14).

All'interno del Comitato sono stati, inoltre, condivisi i *Piani Mirati di Prevenzione* (PMP) dell'AULSS 6. Il PMP rappresenta un modello partecipativo di assistenza alle aziende ben oltre la mera verifica dell'applicazione della norma. Si tratta di un modello di intervento preventivo che, basandosi sulla convinzione che sia fondamentale l'informazione agli imprenditori e ai lavoratori, presenta alcuni aspetti innovativi quali la consultazione delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali sui principali aspetti tecnici ed organizzativi, l'invio di materiali informativi alle aziende, la realizzazione di incontri con gruppi di imprenditori, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione ed RLS per informare e discutere delle misure preventive e del loro mantenimento, l'invio di questionari di indagine sui rischi con richiesta di restituzione agli SPISAL e l'effettuazione di verifiche ispettive trascorso il tempo necessario per la regolarizzazione delle criticità. I tre comparti scelti dallo SPISAL di Padova sono la metalmeccanica, il legno e la logistica. Per ciascun comparto sono previsti degli obiettivi specifici: la riduzione del numero di macchine fuori norma e l'aumento delle aziende con un corretto piano di viabilità per la metalmeccanica; la riduzione del numero di macchine fuori norma, l'incremento dell'uso di spingitoi, la riduzione dell'esposizioni a polveri di legno duro ed il miglioramento delle indagini ambientali per il comparto del legno; l'attuazione e manutenzione di una corretta viabilità interna ed esterna e l'adeguata gestione delle baie di carico per la logistica. L'obiettivo a lungo termine comune a tutte e tre i piani è il mantenimento nel tempo degli interventi preventivi attuati dalle aziende.

I PMP sono stati declinati all'interno del Piano di Prevenzione Aziendale approvato con DDG n. 327 del 5.5.2022.

Nel mese di ottobre 2022 i progetti sono stati condivisi all'interno di un sottogruppo specifico nell'ambito del Comitato Provinciale di Coordinamento ed è stato siglato un accordo di collaborazione attiva con le parti sociali per la realizzazione degli stessi. Le parti sociali hanno il compito di informare e supportare i propri associati, di mediare nel rapporto con lo SPISAL e di fornire assistenza nell'organizzazione di incontri formativi con i responsabili della sicurezza aziendali. Si è proceduto all'elaborazione del materiale informativo per le aziende da parte dello SPISAL. Sono stati ripresi e aggiornati i Manuali di Prevenzione nei settori della lavorazione del legno e della metalmeccanica realizzati dagli SPISAL del Veneto in collaborazione con la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria – Regione Veneto e le Associazioni Imprenditoriali

e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori nel 2016. Per quanto riguarda il Manuale di Prevenzione nel settore della logistica e distribuzione merci è stato aggiornato un documento elaborato dagli SPISAL delle ULSS Pedemontana e Berica del 2021. È stato inoltre elaborato un documento riguardante la sicurezza della viabilità, la logistica interna e la gestione del magazzino all'interno delle aziende. I suddetti materiali informativi unitamente alle check-list di autocontrollo per le aziende sono stati condivisi con le parti sociali all'interno del sottogruppo del CPC. Sono state recepite le osservazioni e le proposte provenienti dalle parti sociali riguardo ai materiali informativi dei settori metalmeccanica, lavorazione del legno e viabilità. Nel 2023 i materiali informativi verranno inviati alle aziende tramite PEC iniziando dalla metalmeccanica. Successivamente si procederà con la realizzazione di tavoli di lavoro tra i diversi SPISAL della Regione Veneto per la realizzazione di questionari comuni. Verranno organizzati incontri di informazione/formazione rivolti alle figure della sicurezza nelle aziende dei tre diversi comparti con la collaborazione delle associazioni di categoria nell'organizzazione e nella pubblicizzazione. I questionari compilati da parte delle aziende verranno valutati e si avvierà poi la fase di controllo da parte dello SPISAL che si svilupperà fino alla conclusione del progetto nel 2025. Attraverso i PMP si conta di coinvolgere circa 3.000 aziende puntando sull'informazione, sull'autovalutazione e sulla messa a norma spontanea delle situazioni critiche rilevate. La vigilanza costituirà solo l'ultimo tassello del percorso.